TRAPANI, 7 Luglio 1960 - Anno II N. 27

UNA COPIA LIRE 30

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

PER LA PUBBLICITA' SU QUESTO GIORNALE RIVOLGERSI ESCLUSIVAMENTE ALLA

S. P. I.

SOCIETA' per la PUBBLICITA' in ITALIA
Via Roma 405 - PALERMO - Tel. 214316 210069
oppure direttamente al Giornale
Via B. Bonaiuto 20-22 — Tel. 2454

Direzione Amm.zione Redazione
Via B. Bonaiuto, 20-22 - Tel. 2454

TARIFFE PUBBLICITARIE: Comerciali L. 150 m/m — professionali L. 50 m/m — Finanziari Legali L. 320 m/m — Cronaca L. 150 m/m — Necrologie L. 200m/m — Giudiziari L. 350 m/m — ECONOMICI: Concorsi - Aste - Appalti L. 200 pp. - Capitali - Società - Cessioni - Matrimoni - Professionali L. 50 pp. - Annunci commerciali e varii L. 30 pp. - impiego L. 15 pp.

Abbonamento annuale L. 1500
» Semestrale L. 800
Sped. in Abb. Post. Gruppo 1

Depressione economica

La situazione economica che presenta degli elementi di soddisfazione e prospetta motivi di migliori speranze, se guardata nel suo quadro complessivo e, particolarmente, in determinati settori ed in determinate regioni, mostra tuttavia motivi di seria preoccupazione nella Sicilia occidentale e, specialmente, nella nostra provincia.

Il fatto è dovuto alla tipica forma di economia che è propria delle nostre zone, principalmente agricola e limitata, per lo più, ai prodotti della terra.

Non è da oggi che vien rilevata la necessità di una trasformazione delle colture e la esigenza di una industrializzazione dell'agricoltura. L'autosufficienza raggiunta dall'Italia nel campo cerealicolo e le prospettive che, con i relativi timori, vengono aperte dal Mercato Comune Europeo, impongono di ponderare seriamente la situazione e di approntare tempestivamente i rimedi del caso.

C'è, però, da constatare che non vien facile mutare la mentalità tradizionalista del nostro agricoltore, legato alle vecchie culture ed ai vecchi sistemi, pur se gli constata e lamenta la antieconomicità di metodi e di culture che, per altro, non si risolve ad abbandonare. L'unico mutamento che è dato notare è quello realizzato da molti nell'abbandonare e, più spesso, diminuire la cultura del grano per sostituirla con quella della vite sino a saturare il mercato vitivinicolo, senza ulteriori prospettive di soluzione.

Ma quel che è peggio è il fatto che nella nostra agricoltura manca ogni spirito di iniziativa che tenti di modificare la realtà, manca lo spirito associativo che renda meglio possibile affrontare il rischio ed i gravami di una trasformazione.

La mancanza di spirito associativo è dimostrata dalla scarsità delle iniziative cooperativistiche e dalla scarsa vitalità di quelle che pure esistono. Ci sono, naturalmente, le lodevoli eccezioni.

Or vorremmo puntualizzare questo stato di fatto e attirare l'attenzione sulla esigenza di più numerose iniziative a forma cooperativistica e di una maggiore efficienza di quelle in atto esistenti.

La depressione economica non potrà, certamente essere risolta solamente così, ma potrebbe essere, questo da noi suggerito, un promettente inizio per altre iniziative che vanno tutte organicamente inquadrate in modo da sostituire degli organismi a vasto raggio, con personale idoneo tecnicamente preparato, che siano di propulsione ad una più intensa vitalità per una più congrua soluzione dei problemi proiettati su un campo più vasto.

Non è fuor di luogo, data l'imminenza della vendemmia, parlare ad esempio delle cantine sociali. Alla ammentata estensione della coltivazione della vite nella nostra provincia ha fatto riscontro un aumento proporzionale di enti ammassatori del prodotto che liberino il viticultore dallo strozzinaggio degli operatori del libero mercato.

Son parecchie le cantine sociali che in provincia sono state promosse in questi anni: quante di esse sono state realizzate? diciamo meglio, a quante di esse si è dato effettivamente inizio? E non vogliam chiedere quante di esse siano in condizione di operare.

Ora il problema non è soltanto un problema di carattere sociale ,e per tanto, di portata politica: ne vien di conseguenza che gli interventi van fatti in chiave politica per ottenere i finanziamenti necessari, i contributi previsti dalle disposizioni vigenti sempre che esistano le condizioni richieste. Perciò accennavamo all'esigenza di organismi di portata provinciale i cui dirigenti più che ad una attività tecnica, provvedano a risolvere la problematica sociale in chiave politica.

Abbiamo voluto accennare

A. M. A.

(Segue in 2.a pag.)

Discorso di Mattarella a Trapani

Il Mezzogiorno banco di prova della Democrazia

La scorsa domenica, al cine-teatro Ariston, l'on. Bernardo Mattarella ha parlato, ai democristiani di Trapani ed a quanti eran convenuti per ascoltarlo, sull'attuale situazione politica italiana.

L'Avv.Bartolo Rallo ha porto al massimo esponente democristiano della provincia il saluto cordiale e affettuoso, ringraziandolo per l'apporto che in ogni tempo egli ha dato allo studio ed alla soluzione dei problemi della provincia di Trapani.

L'on Mattarella si è detto lieto di portare la sua parola ai trapanesi, a conclusione di un ciclo di attività che il Comitato Comunale D. C. ha svolto in quest'anno, prima che inizi la breve parentesi estiva la quale precede l'impegnativa battaglia elettorale per la competizione amministrativa. ,

Egli ha voluto parlare,dunque, mentre non siamo ancora in clima elettorale, per fare il punto sulla attuale situazione politica italiana che presenta indubbiamente delle difficoltà: e le difficoltà sono nella situazione. Si cerca di far credere che le difficoltà siano nella Democrazia Cristiana a causa della molteplicità delle correnti interne: ma le correnti sono espressione di una dialettica interna che è, del resto, in ogni Partito, ma che è anche più evidente nel Partito della Democrazia Cristiana per le proporzioni grandiose del Partito stesso. Le correnti sono anche nel Partito Comunista, solo che una cortina di ferro entro la struttura di quel Partito impedisce di conoscerle, come la cortina di ferro che ci separa dai paesi dell'oriente europeo impedisce di conoscere le lotte aspre che ivi si svolgono.

La difficoltà è, dunque, nella situazione appesantita dalla presenza massiccia del Partito Comunista.

A questo punto una voce chiede: Perchè non denunciate i fascisti? E Mattarella fa segno serenamente che risponderà alla domanda.

Malgrado le difficoltà, per altro, la Democrazia Cristiana ha guidato il paese in un processo ascensionale che ha avuto riconoscimenti solenni. Il più importante giornale economico del mondo, il Financial Times, chiama miracolo la resurrezione economica italiana dopo la seconda guerra mondiale. Le cifre ci dicono che mentre nel 1954 il reddito italiano raggiungeva gli 11 mila miliardi circa, nel 1959 esso ha raggiunto i 15 mila miliardi con un incremento del 42 per cento. E conta rilevare che tale incremento si è riversato in un maggior beneficio per le classi lavoratrici, per le quali si aveva una massa di interventi assistenziali, previdenziali, etc. che superava di poco i mille miliardi nel 1954, mentre nel 1959 essa raggiungeva più di due mila miliardi, con un incremento del 97 per cento. Sicchè, contro il 42 per cento dell'aumento del reddito, si ha il 97 per cento dello aumento nello spostamento verso le classi meno abbienti, messe così in condizione di elevare il loro tenore di vita.

E' frutto, questo, della vocazione popolare della Democrazia Cristiana, come è frutto della sua efficace azione di guida e di propulsione se la espansione dell'economia italiana fa sì che nei negozi di Londra o di New York si vedon di frequente i cartellini con la scritta Made in Italy, laddove prima si vedeva solo la scritta Made in London.

E rileva a questo punto lo On. Mattarella che quand'egli fu Ministro per il Commercio Estero e vennero ridotti gli aiuti americani, col compianto Ministro Vanoni si prospettarono la preoccupazione che la lira italiana avesse a subirne conseguenze negative, mentre fortunatamente la lira italiana ha superato e vinto brillantemente la battaglia sino a conseguire l'Oscar della moneta per la sua solidità, cioè il massimo apprezzamento ed il massimo riconoscimento dei competenti.

Il merito del successo è della Democrazia Cristiana la quale ha trovato, per altro, nella capacità del popolo italiano gli strumenti di queste brillanti affermazioni.

Tuttavia le difficoltà sussistono e vengono esasperate dal Partito Comunista. Ne sono prova le recenti vicende di Genova. La Democrazia Cristiana è ugualmente lontana dagli estremisti di sinistra come da quelli di destra. Perciò è da condannare quanto è accaduto a Genova ove fu impedito lo svolgimento del Congresso del M.S.I., col pericolo di creare il vittimismo, di suscitare reazioni psicologiche pericolose con la suggestione di regimi di forza e con l'attesa del mitico salvatore cui il senso democratico ripugna Del resto la Democrazia Cristiana e l'opinione pubblica non possono accettare che in nome dell'antifascismo venga soffocata la libertà dai comunisti i quali per bocca dell'on. Togliatti avevano accettato e promosso il M.S.I. nell'esperimento Milazzo che Togliatti auspicava potesse estendersi a tutta l'Italia

E' questa la risposta che lo on. Mattarella dava alla voce che inizialmente lo aveva interrotto.

«La libertà — ha proseguito l'oratore — rimane pur sempre il punto centrale della vita italiana e se la sua

difesa deve essere l'impegno costante di ogni seria politica democratica, il suo problema ritorna all'attenzione preoccupata dell'opinione pubblica dopo le manifestazioni di Genova dove le autorità locali di governo hanno, con comprensibile prudenza, evitato pericolose complicazioni, ma dove un problema di natura giuridica, prima che politica, si è posto sul terreno che non era certamente quello idoneo e legittimo.

Il fascismo — ha detto lo on. Mattarella — è pagina definitivamente chiusa nella storia del nostro paese e minacce di eventuali ritorni non possono non essere stroncate. Fortunatamente esse non sono oggi all'orizzonte anche perchè il popolo italiano sa, con consapevole e tragica esperienza, che cosa la dittatura ha significato per esso».

La difficoltà della situazio-

(segue in seconda pag.)

Il sindacalismo comunista contro la «distensione»

«L'operaio è «per l'Unione Sovietica» e «per la Cina» così come è contro il padrone e contro il partito dei padroni». Questa affermazione, che vale non per la sua novità ma per la sua categoricità, la dobbiamo alla penna di Palmiro Togliatti e la troviamo nel corpo di un editoriale dell'Unità del 18 giugno, dal titolo «Risposta a Pietro Nenni». Che l'operaio ponga sullo stesso piano la fedeltà e lo amore all'Unione Sovietica e alla Cina e i motivi di lotta al padronato, che confonda in un solo impulso l'attaccamento ad una precisa linea politica e i suoi particolari problemi sindacali è, dunque, una affermazione di principio per la dogmatica comunista. E dove meglio che in un postulato di questo tipo possiamo trovare riconfermato il principio della «cinghia di trasmissione», che il sindacalismo di sinistra, a parole, dimostra di voler respingere? La CGIL continua a protestare che una cosa è la linea sindacale, un'altra la politica dei partiti: ma ha ragione la CGIL, che afferma astrattamente la propria indipendenza e autonomia dai partiti, e in particolare dal partito comunista, o ha ragione il segretario del partito comunista che nega questa autonomia, ribadendo con forza che l'operaio che aderisce al sindacato di sinistra deve combattere un'unica battaglia: contro il padrone e per l'URSS, senza possibilità di scindere i due termini della questione?

L'undicesima sessione della Federazione Sindacale Mondiale (l'internazionale dei sindacati comunisti), che si è conclusa una settimana fa a Pechino, conferma che dal punto di vista comunista, ha ragione Togliatti e che parlare di autonomia della CGIL rispetto al partito comunista è un puro motivo propagandistico. Da quella riunione,infatti, il principio della «cinghia di trasmissione», e cioè della stretta dipendenza e subordinazione del sindacato alla ideologia e ai motivi propagandistici del partito, è emerso, più saldo che mai. Perchè nel corso della conferenza di Pechino, sono emersi contrasti e, a quanto ne sappiamo, i delegati dei diversi Paesi si sono anche contrapposti in vigorose polemiche, ma poi, come sempre i contrasti e le polemiche, sono finiti in nulla, con la approvazione unanime di un documento in cui le sostanziali linee direttive sono di carattere politico e seguono, senza neppure un briciolo di fantasia, la propaganda sovietica ufficiale. I lavoratori sono invitati a battersi per la pace, per il disarmo, per la messa al bando degli esperimenti nucleari, per la fine della guerra in Algeria, per l'eliminazione del militarismo tedesco, per la soluzione del problema di Berlino, per l'abrogazione del trattato tra Stati Uniti e Giappone e via di questo passo.

Ma c'è un'osservazione ancora più grave da fare. La riunione di Pechino, non si è limitata a riaffermare la concezione strumentale che del sindacalismo hanno i comunisti in tutto il mondo, ma ha abbracciato le tesi politiche dei comunisti cinesi e indonesiani, in contrasto con la linea «distensiva» e di «concorrenza competitiva», che pur sostenevano i rappresentanti del sindacalismo comunista degli altri Paesi. Inutilmente, uno dei rappresentanti italiani, il comunista Romagnoli, si è battuto per la «politica di distensione», ha detto che tale politica anche nei paesi capitalistici «ha dato e dà un contributo insostituibile alla lotta unitaria della classe operaia» ed ha ammonito che «una diversa politica nuocerebbe alla pace, isolerebbe la classe operaia, perpetuerebbe la sua divisione nell'interesse esclusivo degli imperialisti e delle forze reazionarie»Inutilmente hanno parlato in questo senso anche gli altri due rappresentanti italiani, il socialista Foa e il comunista Novella, che pure è presidente della FSM.

Tutto inutile. La linea intransigente e rivoluzionaria di Pechino, quella politica che tanto peso ha avuto nel fallimento del «vertice», ha avuto la prevalenza. Un delegato dell'Indonesia aveva detto «Noi non mendichiamo la pace dall'imperialismo; dobbiamo annientare l'imperialismo, origine della guerra». E il cinese Liu-Chang-Sheng ha affermato — secondo la relazione che ne fa il corrispondente dell'Avanti — che «la Cina appoggia le proposte sovietiche sul disarmo, ma considera un'illusione mancante di realismo il credere

(segue in 2. pagina)

NELL'AGRO MARSALESE

Elettrificazione di centri rurali

All'Avvocato Bartolo Rallo, Segretario Provinciale della Democrazia Cristiana, l'On.le Bernardo Mattarella ha fatto pervenire le seguenti notizie:

«Ti informo che il Consiglio di Amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno, nella sua ultima riunione, ha approvato i progetti sottoindicati, i cui lavori avranno esecuzione al più presto e cioè appena espletate le procedure per il loro accollo a cura degli Enti indicati:

— *Comune di Marsala*: Elettrificazione centri rurali in agro di Marsala - Ragalia - Bufatlata - Perino - Sturiano - Catenazzi - Bosco - Dara - Cutusio L. 99.023.043

— *Consorzio Bonifica Delia - Nivolelli*: Lavori di manutenzione temporanea delle opere di sistemazione degli affluenti del Delia (Franchina e Giardinazzo L. 11.431.000

— *Consorzio di Bonifica Delia - Nivoletti - Mazara del Vallo*: Costruzione strada di bonifica n. 10 - importo della perizia L. 7.789.000 a carico Cassa 87,50 % L. 6.816.250

ARGOMENTI PER LE AMMINISTRATIVE

L' AUTONOMIA ECONOMICA è la base dell'autonomia politica

La vera autonomia delle regioni o delle provincie o dei comuni si ottiene quando la zona territoriale diventa economicamente autosufficiente. Su questo concetto si va sviluppando uno dei temi più interessanti della prossima competizione elettorale amministrativa.

Infatti, alle origini delle autonomie locali — dalla Svizzera, all'Austria e alla Germania —, c'è sempre stato il concetto di una fiera e consapevole difesa di una propria autonomia amministrativa sostenuta da una adeguata autosufficienza economica. Lo stesso concetto sta affermandosi ora in Italia, dalla Sicilia alla Venezia Giulia.

Vediamone alcuni aspetti concreti, poi tireremo le conclusioni.

La stessa configurazione geografica italiana, a forma tentacolare, impedisce il formarsi di una economia omogenea che copra con uniformità l'intero territorio nazionale. Ed ecco, di conseguenza, il formarsi di zone depresse che coincidono con i settori periferici della Penisola.

Ma queste zone periferiche e lontane dai centri vitali, come la Sicilia che dista oltre mille chilometri da Roma, o la Sardegna, da millenni autonoma e isolata nel Mediterraneo, o Trieste, che passiede il proprio naturale **hinterland** fuori del territorio nazionale, possono trovare espansione per le proprie attività oltre i confini se, al centro, il Governo e l'intera Nazione adottano una politica di intera collaborazione internazionale.

Detto in parole povere: la autarchia immiseriva prevalentemente le zone di confine, mentre l'intenso interscambio internazionale mette le zone di confine nella condizione vantaggiosa di essere preferite dagli operatori economici per collocare quegli impianti industriali che debbono servire per la esportazione.

Ed ecco l'esempio della Sicilia, dove ad Augusta è già sorto un grosso complesso petrolchimico ad iniziativa di una grossa industria lombarda, mentre a Gela l'ENI ha posto, qualche settimana fa, la prima pietra per un secondo grosso impianto petrolchimico destinato ad utilizzare il petrolio scoperto **in loco**.

Perchè due grossi impianti, sorti a breve distanza uno dall'altro, sono stati considerati economicamente vantaggiosi? Ma, è evidente, perchè la complessa produzione sarà in prevalenza collocata nei numerosi Paesi che si affacciano nel bacino moditerraneo.

Lo stesso discorso vale per l'altro impianto petrolchimico in costruzione a Brindisi, come varrà per quello siderurgico già deciso dall'IRI per Taranto.

Analogo rilievo si potrebbe fare anche per la supercentrale termica di Carbonia, perchè servirà a fornire energia elettrica (trasportata per cavo sottomarino) al Continente. Mentre la produzione locale di energia a basso costo renderà conveniente l'impianto di altre industrie di esportazione nella stessa Sardegna, un tempo considerata fuori mano da tutti i traffici.

Per Trieste e la sua zona industriale, sita proprio sul confine che s'affaccia verso la «cortina di ferro», il discorso richiede più complesse e rischiose valutazioni politiche, ma occorre aver molta fiducia nella pace e nella distensione economica, basata su di una reciproca convenienza.

Ed eccoci alle conclusioni che rivelano il nesso esistente fra autonomia locale e politica centrale.

Le autonomie sono utili, cioè, se serviranno allo sviluppo e alla rapida applicazione **in loco** della politica nazionale; possono essere, invece, dannose per tutta la Nazione e per le stesse zone interessate, se si metteranno in contrasto con la politica centrale.

La Sicilia ha fatto una recente esperienza dei suoi errori di una autonomia concepita in funzione di anti-Roma.

Altri centri, come la Val di Aosta o l'Alto Adige — a prescindere dalle loro complesse situazioni locali — vediamo che provocano danni economici alle loro zone con le loro politiche contrarie a quelle perseguite dal Paese.

Lo stesso discorso potrebbe valere per certi grossi Comuni, da Bologna a Napoli, sia con opposti motivi.

Ma la democrazia si appella alla saggezza, e non alla forza bruta. E, perciò, attende il ritorno del buonsenso, che è quello poi che dovrebbe prevalere alle prossime elezioni amministrative.

Luigi Bellotti

LA STRETTA PERICOLOSA

VECCHIETTI: Riconciliamoci, in nome dell'unità del Partito: vieni a stringermi la mano.

Confermato il dott. Bazan Presidente del Banco di Sicilia

La Gazzetta Ufficiale n. 162 del 4 luglio, ha pubblicato il decreto con cui il Ministro per il Tesoro e Presidente del Consiglio dei Ministri on.le Tambroni ha confermato il dott. Carlo Bazan a Presidente del Banco di Sicilia, ancora per un quadriennio.

La notizia della riconfergià pubblicata da diversi organi di stampa sin dal giorno della firma del decreto avvenuta in data 1. luglio,è stata accolta con viva soddisfazione dall'opinione pubblica in genere e dal mondo economico in particolare.

Il Presidente Carlo Bazan — infatti — negli otto anni precedenti che lo aveva visto alla guida del massimo Istituto di Credito della Sicilia, si era guadagnata, per i sani principi di amministrazione, per la capacità organizzativa e la larghezza di vedute, la stima di tutti gli operatori economici.

Il Banco di Sicilia, sotto la Presidenza del cav. del lavoro dott. C. Bazan, ha assolto brillantemente ad una funzione propulsiva delle attività economiche siciliane cosicchè la riconferma mentre

suona apprezzamento per la opera svolta dal Presidente Bazan è garenzia di una maggiore e più certa ascesa verso quel miglioramento di vita che i siciliani attendono.

Corrao... verso i comunisti

Il sindacato dei cristiano-sociali ha deciso di confluire nella C.G.I.L.

A stare ai giornali, "ispiratore e orchestratore di questa operazione fratellanza *è l'on. Corrao, il quale, in tal modo, rende un valido tributo alla solidarietà uscocco-comunista.*

Corrao, dunque, stringe maggiormente i suoi legami con i comunisti: sarebbe questa una ulteriore conferma della notizia che egli si appresta a sostituire l'on. D'Antoni nelle liste comuniste.

FAROSCOPIE

PAESE CHE VAI...

In una recente risoluzione la gioventù comunista «ha inviato un caldo, fraterno saluto di solidarietà agli studenti e ai giovani» della Turchia, della Corea del Sud, del Giappone, «che con tanto coraggio si sono battuti per la libertà e per la pace».

Il «saluto fraterno» della gioventù comunista vorrebbe essere polemico nei confronti dei paesi non appartenenti al blocco sovietico, ed è, invece, semplicemente ingenuo.

Anche se la risoluzione non lo rileva, tutti sanno infatti che gli sudenti e i giovani, destinatari della «fraterna solidarietà» rossa, si sono battuti in paesi non comunisti, nei quali esiste sempre la possibilità di opporsi ai governi e di riconquistare la democrazia.

Tale possibilità non esiste, ahimè, nei paesi a regime comunista. Non esiste in Ungheria, dove giovani e studenti, operai e contadini, donne e vecchi hanno scritto pagine sublimi di sacrificio e di eroismo, che la faziosa gioventù comunista finge di ignorare, ma che tutti i popoli liberi ricorderanno sempre con commossa raccolta ammirazione.

ATTESA

Dopo le violenze di piazza verificatesi in questi giorni in varie città italiane, l'agenzia APE ha pubblicato una nota, nella quale tra l'altro è detto: «Da un po' di tempo i comunisti si sono montati la testa al punto da rimettere in auge la politica del 1948, quando aizzarono la piazza contro le forze dell'ordine e le istituzioni democratiche nella speranza di rovesciare in loro favore la situazione politica. I comunisti — conclude la nota — sappiano che stanno dedicandosi ad un giuoco pericoloso perchè il governo dispone di quanto occorre per rintuzzare, nell'ambito delle leggi, ogni loro eventuale velleità sediziosa».

E che aspetta il governo? che sia troppo tardi?

I RINNEGATI

L'organo del ministero della difesa dell'URSS ha lanciato un pressante appello al paese per la vigilanza nei confronti delle spie straniere che operano, mescolate ai turisti, per portare a termine, «durante il loro soggiorno, i compiti ad esse affidati dai padroni occidentali».

In Italia, per fortuna, non si concepiscono simili appelli. In Italia non circolano spie straniere mescolate ai turisti.

Circolano soltanto milioni di spie asservite all'oriente, nate, cresciute, residenti ed addestrate in casa nostra.

CHE FARA'?

In occasione della visita a Vienna di Nikita Kruscev, il quotidiano indipendente «Die Kleine Zeitung» di Graz e Klagenfurt ha pubblicato su tutta la pagina le seguenti parole: «Signor Kruscev, ieri ha minacciato, oggi parla di pace, che farà domani»?.

L'uno e l'altro.

Proficua azione dei Deputati Regionali della C.I.S.L.

Soddisfazioni del personale del M.A.F. per l'attività svolta dall'on. Cangialosi

I Deputati Regionali della C.I.S.L. hanno mantenuto lo impegno assunto recentemente nei confronti del Personale dipendente dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, presentando all'Assemblea Regionale un disegno di legge riguardante l'eliminazione della nota sperequazione economica attualmente esistente fra il Personale del M.A.F . equello Regionale.

Com'è noto i Funzionari dell' Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura avevano intrapreso una serie di scioperi a singhiozzo tendenti al riconoscimento di un loro sacrosanto diritto, quale l'indennità speciale già percepita dai Funzionari Regionali operanti presso gli stessi Uffici e svolgenti le stesse mansioni; diritto pubblicamente accolto dalla Assemblea e dal Governo Regionale e che ha portato alla cessazione dell'azione intrapresa con immensa soddisfazione delle categorie agricole.

Il disegno di legge in argomento, come da noi ricordato in precedenza, è stato elaborato con l'attiva partecipazione dell'On. Cangialosi, al quale va il sentito ringraziamento di tutti i funzionari interessati, perfettamente consci dell' importanza dell' azione intrapresa dai parlamentari della CISL e della serietà con cui continua ad essere condotta.

Il disegno di legge citato, nella sua schematicità, racchiude le aspirazioni del Personale del M.A.F. il quale tiene a renderlo di pubblica ragione.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1

A tutto il personale di ruolo e non di ruolo, in servizio in sicilia presso gli Uffici periferici del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, d venuti organi dell'Amministrazione Regionale, a norma del D.L.P. 7 maggio 1948, n. 789, è concesso, a titolo di perequazione economica, una indennità di entità pari a quella di cui si benefici previsti dalla legge regionale 1-4-1955, n. 37 e dell'art. 28 della legge regionale 13 maggio 1953, N. 34, modificato dalla Legge Regionale 2 agosto 1954, N. 35, con la medesima decorrenza prevista delle leggi regionali citate.

Art. 2

L'Assessore per il bilancio è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le variazioni di bilancio occorrenti per l'applicazione della precedente legge.

Art. 3

La presente Legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Palermo, li 28-6-1960.

F/ti: On. Grimaldi, Avola, Cangialosi, Celi.

Siamo veramente lieti che gli Onorevoli Grimaldi, Avola, Cangialosi e Celi abbiano bruciato le tappe nella risoluzione di un annoso problema riguardante il Personale degli Ispettorati che, malgrado il silenzio che circonda parecchi altri importanti problemi, ha sempre assolto con alto senso di responsabilità il gravoso e delicato lavoro loro affidato dallo Stato e dalla Regione.

Pasquale Marino

Concerto del CANT alla Villa Comunale

Nell'incantevole esedra della nostra Villa Comunale avrà luogo venerdì 15 luglio, con inizio alle ore 21,30 precise la Manifestazione Inaugurale del CANT (Concertisti Assiciati nel Trapanese).

Il CANT è sorto per iniziativa dell'Enal con la collaborazione del Maestro Tonino Pappalardo e si propone di offrire agli appassionati della provincia una serie di concerti di musica orchestrale sinfonica e da camera.

Nel corso del Concerto che avrà carattere patriottico per la Celebrazione del Centenario Garibaldino e che sarà diretto dal Maestro Ottavio Marini, saranno eseguite:

G. Verdi - I Vespri siciliani - Sinfonia

Beethoven V^a Sinfonia

Wagner - Tannhauser - Sinfonia

Tsciaikovskij - 1812, Ouverture Solenne

Zandonai - «Cavalcata» dalla Giulietta e Romeo

Proficuo incontro

tra l'Assessore Occhipinti ed il Ministro Giardina

L'Assessore all'Igiene e Sanità on.le Vincenzo Occhipinti, nei giorni scorsi, si è incontrato col Ministro della Sanità sen. Camillo Giardina al quale ha prospettato i problemi inerenti al suo assessorato.

Alla riunione prendevano parte i maggiori funzionari dell'assessorato Regionale alla Sanità.

Alla fine, il Ministro ha assicurato il proprio interessamento per la soluzione dei più pressanti problemi, è si è riservato di promuovere una riunione in sede Ministeriale per un più approfondito esame delle proposte avanzate dell'Assessore Occhipinti.

ALLA CASERMA CLEMENTI

Celebrata a Trapani la Festa del Corpo Guardie di Finanza

TRAPANI, 6

E' stata celebrata ieri a Trapani, alla Caserma Paolo Clementi, il 186° annuale della fondazione delle Guardie di Finanza.

La solenne e significativa cerimonia si è iniziata con la S. Messa officiata dal Tenente Cappellano del IV Car.

Il maggiore Cosimo Stampa, Comandante del gruppo di Trapni ha tenuto, alla fine della Messa, un discorso celebrativo illustrando le glorie delle Fiamme Gialle che dalle Alpi alla Sicilia, con abnegazione ed in silenzio in ogni posto compiono i loro onerosi compiti con dedizione nell'interesse dello Stato.

Erano presenti autorità civili, militari e religiose tra cui abbiamo notato il Vice Prefetto dott. Comm. Gisiano in rappresentanza del Prefetto, il Comm. Dott Carlo Drago in rappresentanza del Questore, Padre Romeo Ciucani, rettore del Seminario Vescovile in rappresentanza di S. E. il Vescovo, il Comm. Dott. Alessio Accardo in rappresentanza del Delegato Regionale all'Amministrazione Provinciale, il Sig. Provveditori agli Studi Dott. Giuseppe Purpi, il Vice Comandante del Porto.

Congresso uffici ritagli di giornali

STOCCOLMA, 2

Si è chiuso l'ottavo congresso annuale della Federazione Internazionale degli uffici di ritagli di giornali durante il quale sono state svolte diverse relazioni, ispirate a un moderno spirito di collaborazione.Erano presenti 34 delegati di uffici di ritagli europei ed extra-europei. L'Italia era rappresentata da Umberto e da Ignazio Frugiuele dell'Eco della Stampa di Milano, che hanno presentato due relazioni, la prima sulla «possibilità di un allineamento dei servizi svolti dagli uffici di ritagli sul piano internazionale» e la seconda «sui rapporti tra la stampa periodica e le agenzie di ritagli».

Al termine dei lavori Umberto Frugiuele è stato rieletto vice - Presidente della Federazione Internazionale.
re / 1846.

Premio del Lions Club al migliore studente

Il Lions Club di Trapani anche quest'anno ha messo in palio un premio di L. 100 mila da assegnare a quel candidato che in unica sessione d'esami dell'anno scolastico 1959-1960 conseguirà il diploma di Maturità Classica o Scientifica o il Diploma di Abilitazione Tecnica o Magistrale con la migliore votazione.

Come già lo scorso anno i candidati non sono tenuti ad alcuna particolare formalità. per partecipare al concorso giacchè il premio del Lions Club di Trapani verrà assegnato da una apposita Commissione al candidato che risulterà in testa alla graduatoria che verrà formulata prendendo in esame la votazione ottenuta dai candidati che saranno segnalati dai Signori Presidenti delle Commissioni esaminatrici e dai Signori Presidi degli Istituti Medi Superiori cittadini.

La consegna del premio avrà luogo nel prossimo autunno durante una particolare riunione conviviale.

Si ricorda che lo scorso anno il premio del Lions Club di Trapani fu vinto dalla Signorina Margherita Piacentino dell'Istituto Magistrale Statale di Trapani che conseguì l'abilitazione Magistrale nella sessione estiva dell'anno scolastico 1958-1959 con la media di punti 8,80.

Elenco triennale dei contribuenti

Si comunica che, in esecuzione delle disposizioni di cui all'art. 48 del Testo Unico delle leggi sulle imposte dirette, approvato con D.P.R. 29-1-1958 N. 645, è stato pubblicato l'elenco dei contribuenti soggetti all'imposta di ricchezza mobile sui redditi delle categorie B. e C.I. e all'imposta complementare.

La prima pubblicazione, per rendere possibile un esame comparativo delle posizioni di maggiore rilievo e nello stesso tempo anche per ragioni di economia, è stata fatta per i contribuenti che, agli effetti dell'una o dell'altra imposta, hanno dichiarato o sono stati accertati per un reddito netto non inferiore a L. 5.000.000.

Detto elenco sarà tenuto a disposizione di chiunque voglia esaminarlo, presso tutti i seguenti Uffici di questa Provincia, per la durata di mesi sei:

Intendenza - Prefettura - Comuni - Uffici Imposte - Esattorie Commissioni Distrettuali e Provinciali - Camera Commercio - Amministrazione Provinciale - Uff. Prov. di Statistica.

L'INTENDENTE

(Dr. Giulio Polizzotti)

Latte pastorizzato
CAVATAIO
Trapani - Telef. 1604

SANITARI

Dr. MARIO INGLESE
Specialista Malattie di Cuore
Specialista Malattie Apparato Digerente - Sangue e Ricambio - Medicina Interna - Elettrocardiografia - Raggi X
TRAPANI
Via Biscottai, 6 Tel. 34-60
Riceve dalle ore 12 alle 14

Dr. DOMENICO LAUDICINA
Medico - Chirurgo
dentista - malattie della bocca - radiografia dei denti
Via Libertà, 67 - Tel. 16-32

Continuazioni dalla prima pagina

Depressione economica

(segue dalla 1.a pag.)

solo a qualche punto ed a qualcuna delle esigenze concrete dell'economia della nostra provincia evidentemente il tema assai vasto ed impegnativo, non è esaurito. Ma qualche soluzione potrebbe esser l'inizio di una ripresa dalla depressione economica che pesa plumba sulle nostre zone.

Sindacalismo comunista

(segue dalla 1.a pagina)

che queste proposte possano evitare qualsiasi pericolo di guerra, finchè l'imperialismo non sia stato distrutto». E così, malgrado gli interventi e le ingenue speranze della delegazione italiana e di quelle di altri Paesi occidentali, la linea forte ha avuto il suo sopravvento, il documento conclusivo della conferenza rifiuta la coesistenza, avverte i lavoratori di non nutrire illusioni sulla volontà di pace dell'Occidente e li sprona ad una sorta di guerra santa contro l'imperialismo «fonte di guerra e di aggressione».

E anche i sindacalisti italiani, delegati a Pechino, coloro che pure in Italia parlano di coesistenza, di «unità delle classi lavoratrici», di «incontri» con lavoratori cattolici: anche loro hanno chinato il capo, approvando il documento imposto dai cinesi. Anche l'on. Foa, il rappresentante socialista alla conferenza, ha chinato il capo salvo, poi, tornare in patria ed affrettarsi a dichiarare «certo, il documento conclusivo è lungi dall'essere soddisfacente, e nei suoi confronti potrebbero ripetersi le critiche già altre volte formulate. Esso risente ancor troppo del linguaggio tradizionale della FSM, di adesione meramente politica alle iniziative sovietiche. Manca l'arricchimento delle posizioni politiche con l'autonomo contenuto sindacale». E, se le parole hanno un senso, l'amara confessione del rappresentante socialista sta a significare il naufragio di ogni possibilità di autonomia per il sindacato di sinistra e la riaffermazione della famigerata «cinghia di trasmissione»: la riaffermazione, in conclusione, della linea cinicamente esposta da Togliatti, secondo la quale, come abbiamo visto, il lavoratore comunista lavora per la Russia prima ancora di lavorare per i propri interessi sindacali. Anzi, dopo Pechino, lavora per la politica di lotta, contro la distensione. Oggi Togliatti scrive che il lavoratore è «per l'Unione Sovietica» e «per la Cina», ma dopo Pechino sarebbe più giusto affermare che è soprattutto «per la Cina», se la Cina ha imposto anche ai più riottosi (e fra di essi non erano certo gli italiani) il proprio punto di vista aggressivo.

In questo sconfortante panorama, il sindacalismo di sinistra italiano ne esce con le ossa rotte. Il che è tanto vero, che abbiamo assistito allo spettacolo di una stampa comunista che ha dato poco rilievo alla conferenza di Pechino, preferendo presentarla come «ordinaria amministrazione», sperando che i lavoratori italiani non prestino grande attenzione **alla faccia** internazionale della CGIL che si presenta in lampante contraddizione con quella interna. Naturalmente, ciò non toglie che quanto è stato detto e fatto **resti e conti.**

Dovrebbe contare, soprattutto per i socialisti. Perchè, non basta fare come ha fatto Foa, che ha rinnegato in Italia quel documento che poche ore prima aveva sottoscritto in Cina.

Questo doppio gioco può ancora essere consentito ai comunisti che, malgrado tutto, non hanno poi tanti ritegni ad ammettere, come ha fatto Togliatti, che il lavoratore italiano è prima di tutto per la Russia e per la Cina. Ma i socialisti, che parlano tanto di autonomia, che dicono di credere e di volere un sindacalismo autonomo, possono ancora accontentarsi, dopo riunioni come quella di Pechino, delle amare confessioni dell'on. Foa?

Discorso di Mattarella

(segue dalla 1.a pag.)

ne deriva dal fatto che la Democrazia Cristiana non ha più, dal 1953, la maggioranza in Parlamento e c'è la necessità di allargare l'area della democrazia. Per la difficoltà di ricostituire le alleanze con i tradizionali Partiti democratici e per questa essenziale necessità di allargare l'area della democrazia, la D. C. tende a costituire un governo di centro sinistra che è ad essa più congeniale. Governo di centro sinistra, per altro,non significa per niente apertura a sinistra. La Democrazia Cristiana ha tale dottrina,ha tale tradizione, ha tali programmi, che non c'è per essa necessità alcuna di mutuare alcunchè dal Partito Socialista: non ha bisogno di apprendere da esso nè di riceverne stimoli ad una azione sociale alla quale la chiama la sua ispirazione e la guida la sua vocazione popolare. La Democrazia Cristiana non può che aprire verso se stessa.

Il problema non è, dunque, se non quello di allargare l'area della democrazia, e su questa via si è incamminato con sincerità il P.S.I., con alcuni dei suoi esponenti e con larghi orientamenti della sua base, dopo le rivelazioni di Krusciov al ventesimo Congresso del Partito Comunista in Russia, quando fu reso noto di che lacrime grondi e di che sangue la dittatura sovietica, dopo le rivolte sanguinose di Polonia e di Ungheria. Ma, a malgrado i suoi conati, il Partito Socialista non è ancora riuscito a tagliare il cordone ombelicale che lo lega al Partito Comunista,mentre è necessario che esso ripudii in modo irreversibile la sua alleanza con questo e riconosca come valido il metodo democratico e gli impegni che la democrazia italiana ha assunti con l'atlantismo.

E qui cade opportuno rilevare la costante coerenza della politica estera italiana, quale l'ha condotta l'Italia democratica : politica estera di dignità e di fedeltà agli impegni. Si è parlato di giri di valzer che in politica estera l'Italia sarebbe tornata a concedersi, mentre l'Italia rimane e vuol rimanere fedele ai suoi alleati. Nè è il caso di parlare di neutralismo: sarebbe questa una fallace illusione per cui l'Italia diverrebbe facile preda di chi volesse conquistarla. Essa, invece, rimane fedele alle sue alleanze, a quel mondo occidentale col quale ha in comune la mentalità, la concezione di vita e della democrazia.

Non è a dire, dunque, che tutti i problemi sian risolti in Italia, molti ancora ne rimangono e di vasta portata. Problema fondamentale della vita e della democrazia italiana è quello delle zone depresse di tutta la penisola, ma particolarmente di quelle meridionali: è il problema del mezzogiorno. Il mezzogiorno — ha affermato l'on. Mattarella — è il banco di prova della democrazia italiana.

Pur se parecchio è stato fatto in questo settore vastissimo della vita italiana, molto ancora rimane da fare.

Ricordata solo per cenno la sua partecipazione nello studio e nella risoluzione dei problemi del meridione, l'on. Mattarella accenna alla necessità della trasformazione della nostra agricoltura ed alla pressante urgenza di un processo di industrializzazione che avrebbe intanto la funzione di utilizzare la manod'opera disoccupata e di elevare il livello di vita delle nostre zone, ma avrebbe anche, come effetto naturale, una funzione di rottura di determinante situazioni ambientali che aduggiano la vita delle nostre zone.

Noi non abbiamo alcun interesse a proteggere determinate situazioni ambientali — ha soggiunto Mattarella — nè abbiam ragione di accettare che alcuna tutela sia esercitata da altri che non siano gli organi a ciò preposti. Accanto all' azione benemerita della Polizia, della Chiesa, della Scuola, si avrà così una azione di trasformazione sociale che rassoderà sempre meglio l'efficacia d'intervento e l'autorità dello Stato di diritto da cui il cittadino può sentirsi sufficientemente protetto.

Avviandosi alla conclusione, l'oratore sottolinea l'esigenza di un sereno sviluppo della situazione politica come condizione della risoluzione dei problemi della vita italiana nella libertà e nella giustizia.

L'oratore, il quale aveva parlato per più di un'ora in una sala affollata da un pubblico attentissimo che aveva più volte manifestato con applausi il suo consenso, è stato alla fine salutato da una calda ovazione e vivamente complimentato da moltissimi degli interventi.

Sul palco facevan corona all'oratore il Segretario Provinciale della D. C. avv. Bartolo Rallo, il Delegato Regionale alla Provincia Prof. Avv. Corrado De Rosa, il Presidente della Commissione Provinciale di Controllo avv. Giorgio Colbertaldo, la Sig.ra Elena Lombardo Amendola Delegata Provinciale del Movimento Femminile D. C., l'avv. Serraino Mario, Segretario del Comitato Comunale D. C., lo avv. Francesco Calamia, Assessore al Comune.

All'inizio della manifestazione attivisti di sinistra avevano lanciato, com'è nel loro costume, dei volantini stampati presso la S.T.E.T. a cura della Federazione Comunista, presumendo di mettere in imbarazzo l'on. Mattarella, quasi addebitandogli le carenze della nostra economia e della vita isolana. L'on. Mattarella non poteva fare la apologia di se stesso e della propria opera, nè poteva accettare che si ricalcasse il trito ritornello: «Piove. Governo ladro!»

All'insulso tentativo dei comunisti, i quali a torto potevan pretendere che Mattarella, invece di trattare l'argomento **propostosi, scendesse** ad una polemica spicciola e non costruttiva, hanno risposto gli applausi e le manifestazioni di deferenza e di affetto che calorosamente hanno accolto le parole di lui ed hanno circondato la sua persona. Ancor prima avevan risposto i consensi innumerevoli che sempre l'elettorato ha manifestato all'on. Mattarella, con calda adesione, in segno di affetto, di apprezzamento e di stima per lui e per la sua attività di Deputato e di Ministro.

la ricchezza dei vini di Sicilia

per un dessert più raffinato

DALLA C.I.S.L.

Esaminati i problemi dei braccianti e dei salariati agricoli

Chiesta l'estenzione dell'assistenza mutualistica ai familiari

Si è riunita la Segreteria della FISBA-CISL per esaminare i problemi attuali della categoria dei braccianti e salariati agricoli.

Ha preso atto con piacere della avvenuta approvazione alla Camera del piano per le case dei lavoratori, conquista realizzata con l'impegno e la opera della Federazione, ed ha espresso i voti che il testo sia approvato nell'attuale stesura anche dal Senato.

La Segreteria, richiamandosi poi alle indicazioni dello Esecutivo del 2 maggio u.s. ha provveduto alla disdetta del Patto Nazionale per i Braccianti avventizi che rimane in vigore fino alla scadenza del 15-2-1961, riservandosi di presentare in tempo le proposte per una sua rinnovazione.

Nel contempo, d'intesa con la Confederazione, solleciterà l'inizio della trattativa per la revisione dell'accordo nazionale per la scala mobile recentemente dalla FISBA-CISL disdettato.

La particolare situazione economica sociale del settore nonchè il complesso degli interventi in atto a sostegno dell'economia agricola hanno consentito alla Segreteria di sottolineare l'esigenza che gli interventi dello Stato non tornino a beneficio dei soli datori di lavoro, bensì dei lavoratori agricoli per i quali in particolare due problemi mantengono il carattere di urgente gravità ed attualità:

— il problema della occupazione;

— il problema dell'assistenza mutualistica per i familiari.

Circa il problema dell'occupazione la Segreteria richiama le indicazioni già espresse in particolare per quanto riguarda la necessità di una soluzione concordata del carico di mano d'opera nonchè la regolamentazione opportuna degli interventi dello Stato (Piano Verde) perchè conseguono l'obiettivo di una più elevata occupazione.

Circa il problema dell'assistenza mutualistica la Segreteria ritiene che debba iniziarsi il terzo tempo dell'azione della categoria, cosicchè dopo la programmata conquista dell'aumento degli assegni familiari col trasferimento del caropane e del piano delle Case, tutto l'impegno della FISBA-CISL sia ora rivolto all'acquisizione di tale irrinuncaibile obiettivo.

A proposito la Segreteria:

1 - manifesta la propria adesione alla politica di interventi globali e programmati a sostegno dell'agricoltura purchè essi mirino a ridurre i gravi squilibri in atto tra i redditi dei vari gruppi che concorrono alla produzione, dando benefici reali ai lavoratori agricoli dipendenti.

Nel caso concreto al Piano Verde dovranno aggiungersi, nel quadro delle indicazioni fornite dal Consiglio Generale della C.I.S.L., quegli interventi per il riordinamento e il miglioramento della posizione assicurativa dei lavoratori;

2 - ribadisce il proprio dissenso alla politica di riduzione del carico contributivo per l'impresa che ostacola lo sviluppo del regime di protezione del lavoratore dipendente, ed afferma che una ulteriore riduzione dei contributi unificati - che le categorie agricole invocano - non potrebbe essere accettata se prima non fosse risolto il problema dell'assistenza mutualistica.

A tal fine la Segreteria riconferma il principio già manifestato che tale risoluzione può essere adottata con l'intervento dello Stato e col principio della mutualità tra i vari settori produttivi.

Tale obiettivo rimane quindi da perseguirsi entro breve termine ed a tale scopo la Segreteria indica una serie di iniziative di interventi indispensabil per la realzzazione dello stesso.

* * *

Il Presidente del Consiglio, On.le Tambroni, ha ricevuto l'On.le Zanibelli con i Segretari della FISBA-CISL Marcone e Simonte, accompagnati dal Segretario Generale Aggiunto della CISL, Dott. Dionigi Coppo.

Nel corso del colloquio, che era stato richiesto dalla Segreteria della FISBA-CISL, è stata ampiamente illustrata la necessità di estendere l'assistenza mutualistica ai familiari dei lavoratori agricoli e di elevare il sussidio giornaliero di malattia.

Attualmente - ha precisato la Segreteria nel corso del colloquio - i lavoratori dipendenti dell'agricoltura fruiscono del più arretrato sistema assistenziale in atto il 57 % dei familiari appartenenti alla categoria non hanno diritto all'assistenza generica, ospedaliera,specialistica e farmaceutica. La rimanente parte, ivi compresi i familiari dei salarati fissi e dei permanenti, non gode dell'assistenza farmaceutica ed ostetrica.

I sussidi giornalieri di assistenza in caso di malattia sono di circa L. 118 - di media.

La Segreteria ha chiesto che a tale situazione si ponga rimedio con l'intervento dello Stato, col sistema mutualistico che ponga l'onere a carico anche degli altri settori produttivi e col contributo del settore agricolo.

Al Presidente, che ha manifestato la propria volontà di affrontare e risolvere il problema, la Segreteria farà giungere in questi giorni un memoriale che illustri dettagliatamente il contenuto delle proposte della Federazione nonchè della proposta di legge presentata a tale scopo dall'On.le Zanibelli in Parlamento e recante il n. 113.

Interessante studio della Camera di Commercio

La necessità dell'Agricoltura della Provincia di Trapani

Interventi per la tutela dei prodotti agricoli

La Camera di Commercio di Trapani ha effettuato un interessante studio sulle necessità dell'agricoltura nella nostra provincia e sulla tutela dei prodotti agricoli che ben volentieri pubblichiamo data l'importanza del tema.

E' da rilevare anzitutto, che la attività preminente della Provincia di Trapani è l'agricoltura, alla quale è addetta il 53% della popolazione attiva della provincia stessa, e con una produzione mente attutito.

vendibile annua aggirantesi ai 40 miliardi di lire.

La superficie produttiva, in base ai dati al 30 giugno 1957 è così suddivisa:

— coltivazioni erbacee avvicendate	Ha.	131.702
— colture legnose specializzate	»	80.080
— colture foraggere permanenti	»	185
— superficie boscata	»	5.880
— incolti produttivi	»	17.903
Totale della superficie coltivata	Ma.	235.750

La superficie a coltivazioni erbacee è costituita, in massima parte, dalle colture cerealicole e principalmente dal frumento, che rappresenta la coltivazione più diffusa, nonchè dai cereali minori (orzo e avena), dalle leguminose e dal cotone.

Le colture legnose specializzate sono costituite in prevalenza da vigneti, che costituiscono la coltivazione più estesa d importante della provincia, dagli oliveti, dai frutteti e dagli agrumeti.

Le colture foraggere sono rappresentate, per la quasi totalità, da prati avvicendati, formati da sulla e per una trascurabile percentuale, da erbai annuali, formati da orzo e saggina.

I boschi sono distribuiti in prevalenza nelle zone montane ed occupano una superficie limitata, mentre gli incolti produttivi debbono considerarsi una percentuale trascurabile della superficie agraria e forestale.

Il patrimonio zootecnico è assai modesto in quanto limitatissimi gli allevamenti razionali, perchè scarsa la produzione di foraggio, deficiente o nulla la mano d'opera specializzata, onerosa la speciale regolamentazione fiscale (anagrafe ed imposta bestiame).

Circa le attuali condizioni del settore in esame è nota la crisi che da diversi anni l'affligge.

Le cause sono abbastanza conosciute e possono riassumersi nell'eccessivo peso fiscale, nel sempre maggiore svilimento dei prodotti agricoli, nel continuo aumento delle proprietà e nel conseguente lento processo di meccanizzazione e di ammodernamento delle aziende, nella scarsezza delle risorse idriche, nell'attuale sttao di scarsa fertilità e produttività di vaste zone, non disgiunto dallo scarso volume delle precipitazioni, nell'alto costo delle macchine e dei fertilizzanti e degli altri prodotti necessari all'agricoltura, ed infine nella deficiente disponibilità di capitale.

A queste cause, sono da aggiungere altre quali la non sempre lecita concorrenza fatta ai vini, agli olii e ad altre derrate ed il grande e non sempre giustificato divario tra i prezzi alla produzione e quelli al consumo.

Diagnosticati, sia pure sinteticamente, quali sono i mali che affliggono la nostra agricoltura, occorre andare alla ricerca di quelli che potrebbero essere i rimedi atti a risollevare tale vitale settore della nostra economia.

Detta ricerca deve naturalmente tener conto della imminente attuazione del piano verde della agricoltura nazionale e dell'inserimento in esso dell'agricoltura della nostra Isola.

E' da rilevare anzitutto che i pnricipi generali sui quali si basa il piano verde sono i seguenti:

— ridimensionamento delle colture granarie;

— estensione delle colture foraggere, orticole ed industriali.

Tutto ciò presuppone lo studio ed il reperimento di tecniche culturali adatte alle condizioni pedo-climatiche della nostra provincia, nonchè all'esistenza di strade, acqua, energia elettrica, comunicazioni rapide e Scuole sopratutto professionali, elementi tutti di cui la Sicilia in genere e la provincia di Trapani in particolare, sono quasi privi. Riteniamo, pertanto, preminente l'approntamento di un piano completo che si riferisca a quanto segue:

1) ricerche di genetica e sperimentazione tecnica, volte specialmente al reperimento di nuovi metodi culturali, alla introduzione di nuove colture industriali; al miglioramento di quelle esistenti;

2) incremento delle Scuole professionali per la creazione di maestranze specializzate e di tecnici;

3) ricerche idriche nel sottosuolo, a totale carico della Regione e conseguente creazione di Consorzi di irrigazione;

4) diffusione, a mezzo dell'Ente Siciliano di Elettricità, di energia elettica a bassa tensione in tutte le aziende agricole, senz aoneri per gli allacciamenti, per usi vari e di forza motrice;

5) potenziamento e sviluppo della viabilità rurale ed accurata manutenzione di quella esistente, nonchè graduale trasformazione in rotabili delle trazzere;

6) rendere possibile all'agricoltura l'acquisizione di capitali, per le trasformazioni fondiarie e per l'esercizio delle aziende, ad un tasso non superiore al 2% e, per quanto riguarda il capitale ne-

(segue in 6.a pag.)

TECNICHE MODERNE per la formazione Professionale

Fondo di Rotazione per il Credito Scolastico

1) Istanze funzionali e finalistiche

La istanza generale per la più idonea qualificazione professionale ai fini di un sicuro utilizzo viene oggi raccolta dal Pubblico Potere e dalla iniziativa privata nei termini e nei limiti delle rispettive competenze, disponibilità economiche, interessi e aspetti di intervento.

Lo Stato, per suo conto, a mezzo degli Organi della Pubblica Amministrazione e degli Enti delegati, va impegnandosi: tramite il Ministero della Pubblica Istruzione in Istituti Professionali (istruzione professionale), e, tramite il Ministero del Lavoro, in Centri di Addestramento (addestramento professionale).

Lo sforzo massimo dello Stato è orami, com'è noto, contenuto nel *Piano decennale della Scuola* che è un programma di dimensioni notevoli. L'esame per l'eventuale impostazione risolutiva del programma tecnico, strutturale, funzionale e finalistico viene differito al 1970, dovendosi tener anche conto della sperimentazione degli Istituti Professionali. Nei casi di urgenza provvede l'addestramento.

L'iniziativa privata poi raccogliendo le stesse istanze opera mediante istituzioni di attività di formazione professionale per individuate capacità operative e risolve per proprio conto, nella vigilanza dello Stato, i problemi tecnici più pressanti e indifferibili posti dai piani di sviluppo economico.

In questa tripartita attività appaiono sempre più evidenti alcune zone d'ombra quali, per le leve di lavoro: dove effettuare una preparazione desiderata e quale la più valida per un sicuro utilizzo; e, per l'imprenditorato: la creazione di un mercato di lavoro dove reperire personale qualificato, atteso che per tale categoria gli Uffici di collocamento provvedono soltanto alla statistica della registrazione su denunzia, peraltro facoltativa.

La istanza di qualificazione è richiesta oggi con accenti d'urgenza nel *settore del lavoro di ufficio* che nella gerarchia aziendale privata e pubblica d'ogni settore produttivo è quello che si trova nella fase di maggiore espansione e tende ancora ad ulteriori sviluppi. E' questo un settore neutro, una terra di nessuno dove i limiti fra tecnico-specializzato (d'officina) personale d'ufficio specializzato in alcuni procedimenti, di concetto e dirigente, si confondono e si integrano. Esso non si configura nello operajato tecnico di indiscussa competenza dell'addestramento professionale, mentre se si volesse configurare nel collaboratore di concetto, di competenza dell'istruzione tecnico - professionale da formarsi attraverso le scuole medie superiori e universitarie, apparrebbe evidente che la struttura di queste scuole non mira nè dovrebbe nè potrebbe mirare alla particolare specializzazione individuabile e dinamica, mutevole, varia e poliedrica.

Le statistiche ci dicono, poi, che gli addetti al lavoro di ufficio vanno crescendo di numero di quanto si riducono gli addetti alle officine di quanto si ampliano i servizi mercantilistici, sul fondamento dell'odierno imperativo categorico «vendere!» sostitutivo del «tradurre!» di ieri e che presuppone e tende ad un aumento del reddito popolare; di quanto si sviluppano le tecniche dirigenziali e di quanto viene richiesto dalle necessità di studi ed esperienze e, non ultimo, dal lavoro in équipe.

Le generali istanze si possono raggruppare in due gruppi: quello che postula una *nuova* scuola per le *nuove* esigenze della *nuova* società (ordinamento degli studi, materie di insegnamento, criteri di ammissione, sistemi didattici e pedagogici, ecc). In questo gruppo si incontrano vecchi e nuovi postulati, quali: la scuola migliore non è sempre quella più vicina a casa; l'accesso ad una attività professionale va subordinata da una parte agli accertamenti attitudinari dell'aspirante e dall'altra alle previsioni di sviluppo del settore economico interessato alla professione; la formazione professionale va operata in solidale responsabilità didattica ed educativa fra gli uomini della scuola e quelli del mondo operativo; l'ambiente formativo deve rivelare nei locali, nei rapporti umani e nel tenore di vita, quello produttivo; ecc.

Il secondo gruppo invoca una sociale estrinsecazione di positiva e attuale carità cristiana dando modi, non pietistici e mezzi economici normali ai giovani del ceto medio e umile, meritevoli e capaci di accedere alla scuola nuova. Anche in questo gruppo ricorrono postulati vecchi e nuovi quali: gli investimenti per la scuola sono i più redditizi; occorre fare la leva dei cervelli anche per estirpare la mala pianta dei «vitelloni» di provincia; che spesso alligna suo malgrado e traligna a sua insaputa) a chi ti dà il pane donagli la vita; fiducia e largo ai giovani; ecc.

La pubblica sollecitazione per facilitare l'accesso agli studi tecnico-professionali d'ogni livello dei giovani dei ceti medio e umile, è oggi, com'è noto, costituita nella migliore ipotesi dalla borsa di studio per merito congiunto al comprovato stato di bisogno ed è altrettanto noto come essa per varii motivi: limitata disponibilità numerica, consistenza, durata, sistema di assegnazione, raggio della spendibilità ecc; - non risolva tutto il problema che consiste nel poter disporre dei mezzi finanziari occorrenti per le spese della formazione, quelle cioè delle tasse scolastiche, di soggiorno fuori residenza (vitto e alloggio), di viaggi compresi quelli per motivi di studio e di turismo scolastico, dell'abbigliamento civile e di lavoro, di libri, compresi vocabolari atlanti ed enciclopedie, di cancelleria, di utensileria di lavoro, di sussidi didattici in genere, ecc.

L'assegnazione di borse di studio infatti, a volte dette perfino «sussidio», è ancorata in genere al criterio assistenziale nel chiuso ambito di determinate categorie ove non è d'ispirazione paternalistica di beneficienza, spesso perciò d'intitolazione onomastica. Soltanto di recente, in schemi di provvedimenti legislativi, non ancora approvati per difficoltà di mezzi e per dissensi ideologici, si va parlando di borse di studio da generalizzare i cui fondi tuttavia rappresentano per il bilancio dello Stato una spesa fissa, periodica, un onere indubbiamente gravoso.

D'altra parte il punto del problema in argomento appare ora spostato dal semplice fabbisogno finanziario a quello più sostanziale del fabbisogno di lavoro rappresentato dal rapporto fra la formazione professionale (livello culturale e capacità operativa) con le esigenze del lavoro produttivo, nonchè fra la possibilità occupazionale del tipo e grado della conseguita capacità operativa ed il fabbisogno dello stesso tipo e grado presso l'imprenditorato, da individuare per capillarità settoriale: rapporto che lo attuale struttura scolastica solo ora incomincia ad esaminare ma il cui adeguamento appare lontano; possibilità di cui la scuola non tiene affatto conto.

Tecnica della Scuola Nuova

In questo stato di cose nel quadro del programma di sviluppo del rinnovamento della scuola, adeguativo alle esigenze del progresso tecnologico nel lavoro di ufficio intellettuale: subordinato e autonomo - e alle istanze della dinamica professionale, mediante la collaborazione fra alunni, genitori ed insegnanti, nel campo della educazione e della formazione professionale, con la partecipazione di enti interessati al medesimo scopo, di operatori economici di macchine ed attrezzature tecniche di ufficio, di organismi internazionali ed europeistici, di esperti economici e pedagogisti, si sta studiando l'iniziativa della istituzione di una *Scuola superiore e di Magistero di Tecniche moderne nel lavoro di Ufficio* di livello pre, para e post universitario, articolata in alcuni istituti fra cui quelli fondamentali di calcolo e di contabilità meccanizzati; di stenodattilografia plurilingue; di segretariato; di tecniche dirigenziali; di professioni artistiche, il cui programma regolamento può essere inviato a semplice richiesta.

L'istituzione che verrà coordinata con sedi nei paesi della Comunità Europea (Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo, Olanda) è caratterizzata dalle seguenti tecniche funzionali e finalistiche:

a) - Vita convittuale degli allievi in ambiente pre-aziendale.

Una istituzione del genere, atteso l'enorme costo del suo impianto specie per quanto attiene alle attrezzature tecniche, e della sua gestione, data la difficile reperibilità di insegnanti e di istruttori, non potrà essere ripetuta in altre città d'Italia. Essa è unica e ad essa accedono nel quantitativo richiesto dalle previsioni del fabbisogno delle singole qualifiche da preparare, giovani provenienti da qualsiasi località. Onde la ricettività convittuale, fondata sull'auto-governo della vita comunitaria, che permette la piena disponibilità dei discenti ai fini professionali in tutte le ore della giornata.

b) - Avviamento al lavoro dei qualificati, in uffici presso Aziende, Enti pubblici e privati nazionali ed esteri, mentre l'acquisita capacità professionale è valida: non invecchiata rispetto alle attese psicologiche del soggetto, alle conseguite tecniche manualistiche e mentali, al progresso tecnologico e generale.

L'iscritto viene, infatti, dimesso dalla scuola soltanto per raggiungere la sua sede di lavoro; ove non venga dimesso, durante la preparazione per motivi disciplinari e per inattitudine professionale (psicotecnica ed intellettuale) per i quali due casi è fondata garanzia aprioristica l'esame psicotecnico attitudinale presso l'apposito gabinetto bioscentifico.

Il fondo di Rotazione

Una istituzione fondata su queste tecniche non può essere accessibile solamente a giovani di famiglie abbienti, in condizione cioè di provvedere per proprio conto a spese al pagamento delle tariffe scolastiche: sarebbe, oltre che un perpetuarsi di un sistema anti-sociale di giustizia distributiva e perciò stesso in aperto contrasto con i principi fondamentali della Costituzione - articoli 3, 4, 9, 33, 34 III° capoverso, 35 ecc. - una situazione assurda nel quadro della economia e della socialità della formazione professionale. L'istituzione deve essere perciò accessibile a tutti i giovani di ogni classe e ceto sociale a parità di condizioni e di titoli.

Perciò è previsto che la iscrizione alla scuola può avvenire per *presentazione diretta* e pagamento personale delle quote tariffarie oppure per *presentazione mediata*. In questo caso il pagamento delle quote tariffarie è a carico del presentatore: privato, azienda, impresa, ente istituzione, organismo pubblico parastatale, assuntore, datore di lavoro, benefattore, ecc.

Il presentatore a sua volta, può sostenere le spese relative alle quote tariffarie per il beneficiario a titolo di *borsa di studio* oppure a titolo di *anticipazione*.

Nel secondo caso le somme anticipate, pagate dal presentatore, relativamente ai servizi della scuola fruiti dal beneficitario e sopra indicati, dal momento della di lui accettazione da parte della scuola fino a quando il presentatore verrà dimesso per avviamento al lavoro, verranno dal beneficiario rimborsate al presentatore mediante versamento rateizzato sui proventi di lavoro. L'operazione di rimborso avviene tramite e con la garanzia morale verso il presentatore, dell'ufficio di servizio sociale per l'assistenza e il collocamento degli alunni diplomati, che funziona presso la scuola.

Si è voluto con ciò spostare il vecchio concetto di donativo, di borsa di studio, concetti ancorati ai criteri di assistenza patermalistica, di beneficenza, oggi anacronistici, perhè privilegio più di chi dà che di chi riceve, concetto economico chiuso e finito che presuppone da una parte un concorso formale, scontato psicologicamente. è una categoria assistibile dall'altra, una disponibilità mutevole per la natura dei titoli di investimento, di cui si possono erogare soltanto le rendite, verso il nuovo e più mordente concetto di fiducia ai giovani volenterosi e capaci e perciò stesso più impegnativo, più educativo, più pedagogico rispetto al primo, avallando con la firma della scuola il prestito garantendo, con l'intervento della scuola, la restituzione della somma.

Questo sistema non è, peraltro, nuovo: lo si cerca di introdurre nel nostro paese in favore di quelle categorie che lo postulavano e che ne lamentavano la mancanza. Il sistema è diffuso e sperimentato all'estero in paesi più ricchi e più poveri del nostro; è stato altresì sperimentato episodicamente anche in Italia a titolo personale ed in casi individuali. Viene autorevolmente assicurato che perdite ed evasioni o elusioni nei paesi democratici non se ne verificano affatto, negli altri neanche per due diversi ordini di motivi facilmente intuibili.

Da parte del presentatore che potrebbe essere, per ipotesi, un comune, un ente locale una azienda, ecc. viene così a costituirsi un fondo di rotazione, con o senza interessi che chiuderà il suo ciclo in un periodo di tempo relativamente breve.

Il Credito scolastico, secondo la nuova formula studiata, farebbe leva principalmente sull'impegno d'onore del soggetto, con o senza la garanzia della famiglia a seconda delle condizioni economiche di essa. Il beneficiario del credito infatti è tenuto a restituire - con o senza interessi, in relazione al proprio comportamento durante il periodo di formazione, la somma di cui egli avrà usufruito per tutto l'insieme delle proprie occorrenze durante il periodo di formazione.

Altro fondamento nuovo dello studiato tipo di credito è ancora il particolare tipo, grado e livello di formazione per cui la scuola imposta la sua ragion d'essere sul collocamento e avviamento al lavoro dei suoi qualificati che poi segue e vigila nel primo tempo di loro vita lavorativa, aziendale o professionistica, dai quali cura la riscossione dei ratei, anche mensili, del rimborso della somma usufruita che, accreditati al fondo di rotazione ne ricostituiscono l'unità successivamente riutilizzabile da altri elementi.

Sono due impegni: quello morale del soggetto e quello tecnico della scuola che con ardito principio pedagogico vengono posti a fondamento di investimenti pubblici e privati costituenti il *fondo di rotazione* per la formazione professionale i cui mezzi, a differenza della borsa di studio, non si esauriscono ma si ripristinano per essere riutilizzati si proiettano a vantaggio delle successive leve di lavoro e assolvono e risolvono i noti vecchi e nuovi postulati.

Il fondo di rotazione viene di norma istituito ad iniziativa e cura degli organi dell'amministrazione pubblica degli enti locali (Comuni, Province, Regioni), inserito fra le spese obbligatorie nella misura di tante unità quante ne consente la possibilità del

Antonino Immè

(Segue in sesta pag.)

Terzo Premio Letterario di Poesia

Il Comitato dei Festeggiamenti della Sagra di S. Domenichino al Poveromo e Ronchi, sotto il patrocinio dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Marina di Massa, indice ed organizza il 3° Premio Letterario di Poesia in lingua italiana ed in vernacolo massese (il vernacolo deve essere in 8ª rima).

1 - Il tema, pure essendo libero, deve ispirarsi alla Sagra di San Domenichino ed al suo Santo nella cornice delle bellezze panoramiche, turistiche della zona, veramente meravigliosa, di Marina di Massa, con particolare attenzione alle località di Ronchi e Poveromo, ove il giorno 8 agosto p.v. si svolgerà la Sagra del San Domenichino.

2 - La partecipazione è aperta a tutti gli scrittori in lingua italiana ed a quelli in vernacolo massese.

3 - La dotazione dei premi è la seguente: L. 50.000 per la poesia in lingua italiana e L. 20.000 per la poesia in vernacolo massese.

4 - Non vi è tasso di lettura. Le poesie partecipanti non dovranno essere inferiori ai 32 versi ognuna, nè superare gli 80 versi ognuna.

5 - La presentazione dei lavori scade improrogabilmente il giorno 13 agosto p.v. alle ore 20. I lavori inviati al Premio restano di proprietà del Comitato Organizzatore del Premio stesso che potrà disporne a suo piacimento. Ogni concorrente può inviare una o più liriche, purchè queste non siano mai state premiate in altri Concorsi Letterari.

I lavori dovranno essere spediti, in cinque copie dattiloscritte od in bella scrittura, alla Segreteria del 3° Premio Letterario San Domenichino istituita presso la Azienda Autonoma di Soggiorno di Marina di Massa, Viale Lungomare A. Vespucci, n. 24, contraddistinti da un motto da ripetersi su busta chiusa dentro della quale dovranno figurare nome, cognome ed indirizzo esatto dell'autore.

6 - Saranno assegnati per ogni categoria di opere due premi: 1° e 2° premio oltre ad eventuali Lauri S. Domenichino o segnalazioni. L'ammontare di ciascun premio sarà stabilito, a parere insindacabile, dalla Giuria sulla base del fondo di dotazione. La premiazione avrà luogo in un Albergo o Pensione della località di S. Domenichino il giorno 21 Agosto p.v.

7 - La Giuria, il cui operato sarà insindacabile, verrà tempestivamente nominato da parte del Comitato dei Festeggiamenti della Sagra di San Domenichino, sentita la Azienda Autonoma il Soggiorno di Marina di Massa.

17 - 29 Maggio 1860

I Fratelli Sant'Anna

Da Alcamo al Passo di Renda, a Gibilrossa, sino alla liberazione di Palermo

Quali episodi gloriosi, quali nomi fulgidi ebbe l'Epopea Garibaldina in Sicilia!

Ma non ci stanchiamo, e sarebbe antistorico e sleale, dal rimettere in quella giusta e splendende luce il nome e l'opera più gloriosi che la Sicilia tutta, e specie la Sicilia Occidentale ed il Trapanese, può ben dirsi concentrare sui Fratelli Baroni di Sant'Anna, la cui Opera, i di cui meriti, i di cui pericoli, dolori, organizzazione ed immiserimento, a cui andarono lietamente e spartanamente incontro per la Patria, sono validamente considerati da un vero nugolo di testimoni e di scrittori della stessa Epopea, cominciando da Garibaldi, Crispi, La Masa Abba, Bandi, Pecorini-Manzoni sino a Trevelyan, Borghese, Guardione, Menghini, Luigi Natoli, Ugo Antonio Amico ed a G. Oddo-Bonafede, che nel suo libro: «I Mille» dice: «I Fratelli Sant'Anna furono, con altri, imprigionati, forse per 18 mesi, e rimessi in libertà nell'agosto 1856. Nel 1859 intensificarono l'agitazione col grande rivoluzionario Avv.to Pasquale Calvi». E lo stesso Gen. La Masa attesta: «essere stati i Sant'Anna i preparatori della Rivoluzione del '60 e precursori dei Mille» (agirono d'accordo con Rosalino Pilo e Giovanni Corrao).

E senza dire delle taglie di L. 25.000 su ognuno dei due fratelli messe dal Governo Borbonico!!!...

I MILLE MARCIANO VERSO PALERMO

La sera del 17 Maggio, per ordine di Garibaldi, il Barone Giuseppe Sant'Anna, colla sua squadra partiva verso Partinico, con l'ordine di inseguire i Borbonici in rotta e metteva in piena rotta gli ultimi avanzi della colonna di 5000 uomini circa, sconfitta a Calatafimi, e, come dice Rosalino Pilo in una sua lettera del 18 Maggio: «hanno reso avviliti e malconci i soldati (borbonici) che si sono ritirati in Palermo».

Stefano Canzio annunzia sul giornale «Il Movimento» di Genova che: «Il numero degli insorti cresce sempre. Sant'Anna, Pilo e gli altri Capi di Squadre hanno giurato di vincere o di morire, e voi sapete se manterranno il giuramento». La mattina del 18 i Garibaldini e le Squadre di Alcamo proseguivano la marcia su Partinico e giunte lì alle 18 si congiungevano con quelle di Sant'Anna e Firmaturi; la notte del 18 giungeva Garibaldi sui monti al passo di Renda e lì riceveva 30 onze, inviate con un corriere dal Cav. Stefano Sant'Anna, Governatore del Distretto di Alcamo.

Garibaldi e Crispi riunivano un Consiglio di Guerra, di cui fecero parte come Giudici Sant'Anna, Bixio, Carini e Forni, ed il 19 il Gen. Türr ordinava al Comandante Cav. Sant'Anna di arrestare il brigante Santo Meli, da Ciminna, prima riuscito a fuggire e, preso di nuovo, fucilato con Sentenza del Consiglio di Guerra. Il 20 Maggio il Decuriano di Alcamo, aderiva alla Dittatura di Garibaldi in Sicilia ed il 12 Giugno il Consiglio Comunale di Alcamo, presieduto dal Sac. Antonio Bambina, indirizzava un alto elogio al Dittatore Gen. Garibaldi ed ai Fratelli Sant'Anna per la Fede, il coraggio e l'amore dimostrato alla Patria, che avevano dato Libertà alla Sicilia. Varii Municipii dettero lode ad Alcamo, quale Comune Liberatore di Sicilia, insieme ad altri Comuni prodigatisi alla redenzione dell'Isola.

OPERAZIONI AL PASSO DI RENDA

Vista l'importanza del Passo di Renda, per le operazioni militari su Palermo, Garibaldi il giorno 20 stendeva su vasto fronte, a destra e a sinistra, i suoi Garibaldini ed in continuazione le Squadre dei «Picciotti» Siciliani, affidando al Cav. Giuseppe Triolo di Sant'Anna un compito strategico, cioè accendere fuochi nella nottata del 21 Maggio a Pioppo e sopra Passo di Renda e sopra tutte le colline di Monreale, per far credere che Garibaldi occupasse la posizione del Passo di Renda, e di spingersi con le Squadre verso Monreale senza impegnare battaglia, prima che si fossero impegnate le forze regolari dei Garibaldini.

Garibaldi stesso nel suo Volume «I Mille», a pag. 91, scrive: «I Mille, dopo alcune scaramucce a Renda, presero la marcia di notte verso Parco, marcia che senza la cooperazione di quei magnifici «picciotti» delle Squadre Siciliane, sarebbe stata impossibile eseguire».

La mattina del 23 Maggio i nemici muovevano da Palermo, in due colonne, una delle quali guidata dal Gen. Von Mackel, coll'intento che al Passo di Renda, girando verso la sinistra delle Squadre Siciliane, si potessero impadronire delle alture e minacciare la retroguardia Garibaldina.

Ed il Generale Borbonico Meckel, prendendo da Monreale, arrivò al Pioppo e di là fino a Renda, dove s'impegnò in uno scambio di fucilate con le Squadre, che prima resistettero e poi ripiegarono in buon ordine su Piana dei Greci.

DISCESA DA GIBILROSSA SU PALERMO E BATTAGLIA AL PONTE DELL'AMMIRAGLIO E PORTA DI TERMINI

Nella notte del 24, Garibaldi finge una fuga precipitosa, e lancia il Colonnello Orsini con 4 cannoni, bagagli e alcune squadre siciliane verso Corleone, come se si stesse ritirando, mentre lui fa seminare lungo il percorso, armi, bagagli, zaini ecc., e, per la via di Marineo-Misilmeri, con stupenda manovra, giunge rapidamente a Gibilrossa.

E l'alcamese Ing. Eugenio Emanuele, incaricato dal Cav. Stefano Sant'Anna e dal Col. Palizzolo di ritrovare Garibaldi per consegnargli 350 onze (pari a lire 4462,50), armi e munizioni, non trovandolo, consegna tutto al Col. Orsini ed al suo aiutante Capitano Stagnetti, e si fa rilasciare ricevuta.

E sulla rossastra collina di Gibilrossa, intanto, il Gen. La Masa, si faceva trovare con circa 4000 volontari «picciotti» organizzati nei Comuni del Distretto di Termini, e lì Garibaldi, col suo Stato Maggiore, ed il consenso di Bixio, Türr, Crispi, Carini ed i Capi delle Squadre dei «Picciotti», decide di assalire Palermo la mattina del 27 Maggio (ed è qui che Garibaldi, rivolto a Bixio, dice: «Nino, domani a Palermo!», e Bixio risponde: «O a Palermo o all'Inferno!»), ed alle 3 di notte fa iniziare la marcia per un sentiero che va verso Cruillas e Ciaculli, con l'avanguardia comandata da Tucköry e la retroguardia di 500 «picciotti» comandata dal Cav. Sant'Anna.

Durante il passaggio del Ponte dell'Ammiraglio, i «picciotti» del Barone Sant'Anna concorsero validamente allo epico combattimento, di fronte ad una resistenza feroce delle ruppe borboniche, che fulminavano i Garibaldini con fuoco erribile, e, con assalti alla baionetta, prendendo la truppa di fianco, liberarono il Ponte ed attaccarono Porta di Termini, spazzata dalle cannonate di una nave borbonica e dal fuoco di una barricata di fronte ai Garibaldini.

E' lì che cadono moltissimi Garibaldini e «Picciotti» ed anche Tucköry cade ferito, mentre Nullo con un gruppo di bergamaschi balza oltre la barricata, inseguendo i borbonici, e, oltrepassata Porta Snat'Antonio, arriva alla Fieravecchia.

Le Squadre dei Sant'Anna, dopo l'entrata a Porta di Termini, a viva forza, occupavano i dintorni della Cattedrale, (punto strategico che divideva le forze borboniche tra il Castello a Mare ed il Palazzo Reale), dove insieme all'8ª Compagnia di Bassini, prendevano parte ai combattimenti delle barricate, al Papireto ed al Duomo, e Giuseppe Sant'Anna vi riportò ferita alla fronte.

Le squadre comandate dai Baroni Sant'Anna, vi figuravano di 555 uomini (di Alcamo, Partinico, Trapani e Paceco) ed erano distese dal Papireto alla Cattedrale ed intorno al Collegio Massimo.

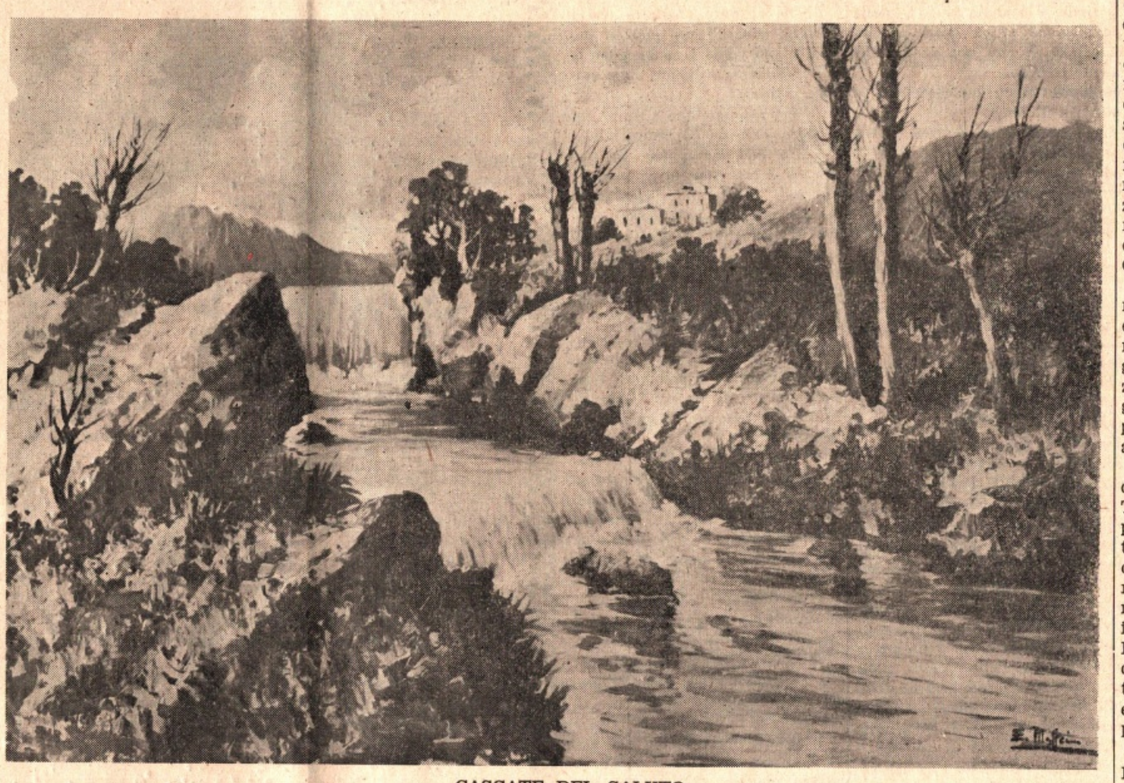
LIBERAZIONE DI PALERMO

Il 29 Maggio, i Borbonici, dopo tremendi attacchi e spaventosi bombardamenti delle navi verso la Cattedrale, visto inutile ogni riconquista delle posizioni perdute, fiaccavano la resistenza che fino a mezzogiorno ave-

Vincenzo Piccichè Jemma

(segue in sesta pagina)

Il Pittore Ennio Maffei espone alla Galleria d'Arte



CASCATE DEL SALUTO

Non abbiamo chiesto ad Ennio Maffei dove abbia studiato, chi siano stati i suoi maestri o, dantescamente, i "suoi maggiori", nè chi l'abbia confortato nel primo lavoro. Fu lui a farci spontaneamente un solo nome: quello della natura.

Ancor oggi mentre ci poniamo a presentarlo in occasione di questa sua "personale", non sappiamo altro di lui, in quanto ci manca una vera e propria informazione "cronistica".

E ciò è gran bene, perchè, se non altro, costringe a conoscere un'artista così come ci si presenta attraverso la sua opera, al di fuori, cioè, dal ragguaglio biografico, dall'anagrafe, dalla cronaca, dalla curiosità e dalla critica stessa. Del resto è la stessa pittura di Maffei che stimola non solo a parlare, ma anche ad ascoltare... Perchè? Forse per quel che di rappresentato vi è dentro, in ogni quadro un brano di poesia.

Ed è forse questa vena poetica — osservate i soggetti dei suoi quadri — che lo porta a raffinare la qualità dei colori nella luce, e ogni forma, ogni segno alla sua massima intensità di espressione.

Ennio Maffei ha un'ottima scuola, una grandissima naturale disposizione, un talento genuino; che ha prodotto delle cose di notevole valore e che continua a sensibilizzare sempre più i suoi atteggiamenti, senza trascurare mai certe sue personali esperienze che sono patrimonio irrinunciabile della sua ispirazione.

E' il pittore della bellezza, della compostezza signorile, della grazia, della serenità, dei chiaroscuri e delle prospettive mirabili. Nei quadri di Maffei vi è creazione in cui concetto, disegno, colore, composizione si corrispondono in armonia divina.

Solo allora, infatti, il passo della realtà cede il posto a quello della poesia.

Lino Tardia

Faro su Mazara

Ufficio di Redazione: Corso Umberto I, 108 - Telefono 41-664

Per abbracciare un compagno di prigionia

A Mazara il Presidente Nazionale della piccola e media industria

Il comm. Carnevali, entusiasta per la Sicilia, spera di poter fare molto per lo sviluppo industriale di Mazara

E' proprio dei giorni scorsi la visita a Mazara del Comm. Sergio Carnevali, Presidente della Confederazione Nazionale della Media e Piccola Industria, per abbracciare dopo 45 anni il suo compagno di prigionia: Tommaso Guida.

Il comm. Carnevali venuto in Sicilia dietro invito del Governo Regionale per studiare l'opportunità di un incremento industriale dell'isola, dopo avere assolti i suoi impegni che gli derivavano dall'alta carica si è recato nella nostra città per far visita dopo 45 anni ad un suo vecchio e caro amico.

Ci diceva infatti il comm. Carnevali che con Tommaso Guida si erano conosciuti circa 45 anni fà in un lontano campo di prigionia nella pianura ungherese alle spalle dei Carpazzi. Fra le ostilità e le sofferenze di quel periodo i due amici assieme ad un terzo italiano, un certo Filippazzo da Torino, formarono un terzetto, decisi a sostenersi l'uno con l'altro, a dividersi ogni tozzo di pane o qualche patata che riuscivano a rubare in qualche negozio od orto.

L'amicizia era salda tanto che il comm. Carnevali soffrì molto quando i suoi due amici nel settembre del 1918 tentarono la fuga dal campo per giungere in Isvizzera e poi in Italia. Per più giorni nessuna notizia si ebbe dei due fuggiaschi ed il Carnevali ebbe la impressione che tutto fosse riuscito, invece allo scadere del diciottesimo giorno se li vide ritornare a casa di una sua amica, che oggi è la signora Berta Carnevali.

«Il loro aspetto - ci raccontava il comm. Carnevali - era spaventevole; scarni e con gli occhi in fuori e la barba incolta ed i piedi sanguinanti non sembravano più loro. Li aiutammo e feci di tutto perchè la loro fuga passasse impunita. Ci riuscii e quando al termine delle ostilità potemmo rientrare in Italia ci siamo dovuti lasciare perchè io restai in terra straniera dove contrassi matrimonio. Dopo alcuni anni tornai anch'io in Italia e organizzai la mia industria che oggi è bene avviata. Cercai di rintracciare i vecchi amici, ma non mi fu possibile. Dopo diversi anni riuscii, per caso, a rintracciare Tommaso Guida con il quale ci fu uno scambio assiduo di corrispondenza e solo oggi abbiamo avuto l'occasione di riabbracciarci e piangere commossi l'uno sulle spalle dell'altro».

Nel chiedergli le sue impressioni sulla Sicilia e sulle possibilità di sviluppo industriale, il comm. Carnevali, pur conservando il necessario riservo sui colloqui avuti con il Presidente Majorana ha voluto precisarci che la Sicilia è una gran bella terra e che non a torto nei suoi viaggi per il mondo l'ha sempre sentita particolarmente elogiata dai turisti stranieri. «Le possibilità di uno sviluppo industriale non mancano e le intenzioni dei governanti siciliani sono sostenute da una ferrea volontà che darà certamente benefici frutti».

In cuor suo il comm. Carnevali spera, per quanto sarà nelle sue possibilità, di creare a Mazara una zona industriale quale atto tangibile della grande amicizia che lo ha sempre legato ad un figlio della nostra terra.

Questo sviluppo industriale che vuole con queste sue primizie essere al nascere speriamo possa crescere rigoglioso ed imperioso così da fare assurgere Mazara a quel giusto posto che le spetta.

Il nostro augurio è quello che una fattiva opera degli amministratori e dei privati che hanno a cuore il benessere di Mazara affianchi le intenzioni del comm. Carnevali per creare veramente quel progresso e quel benessere che deve abolire quelle discriminazioni e dislivelli esistenti tra nord e sud. Discriminazioni e dislivelli che è dimostrato non esistere nella grande e sincera amicizia di due uomini delle due opposte zone d'Italia, il comm. Carnevali, milanese ed il nostro Guida, siciliano.

Reginaldo Caravaglios

Magnifico, accogliente, ma... zingaro il lido di Mazara

Il lido di Mazara doveva essere una pedina di lancio per l'incremento del turismo nella nostra città, doveva unirsi, per completare il «trittico» alle vecchie e nuove attività turistiche (che sono ben poca cosa per un centro quale Mazara), come l'importante ed ormai più che affermata Mostra-Mercato e la nascente I Fiera della Pesca Mediterranea.

Ogni anno assistiamo alle «rituali» manovre di montaggio dello «stabilimento balneare». Si fatica un poco a cercare la migliore parte della spiaggia, il fondo marino, infatti, nel tratto in cui si suole «montare» è per naturale costituzione, magnifico; le montagne di alghe son sempre le stesse, anzi questo anno se ne sono cercate di più (allo esterno).

Grazie a delle riuscite elargizioni del Provv. OO. PP. abbiamo avuto la messa a nuovo della strada semi-litoranea, la quale ci collega in una suggestiva ed affascinante panoramica con Biscione-Petrosino di Marsala, opulenta contrada marsalese, cara agli egregi amministratori della città consorella, i quali stanno facendo di tutto per crearsi «una Mondello del Libeo» (sic prosit!). Detta strada ci porta direttamente al Lido Tonnarella che quest'anno ci impone il mezzo motorizzato data la raddoppiata distanza.

La pedina di lancio, come dicevamo sopra, si allontana dalla sua posizione e perde la sua importanza e, perchè no, anche i suoi «fans».

Plaudendo sentitamente alla iniziativa privata del gestore-proprietario sig. Gangitano, non possiamo non manifestare le desiderata dei mazaresi le cui asparazioni sono quelle di vedere al lavoro una commissione che studi un piano per la costruzione in muratura di uno stabilimento balneare e la cui posizione non sia quella attuale, anche perchè vi si dovrebbero installare comodità e necessità (telefono, pronto soccorso, sala antembolia e conseguenzialmente l'elettricità).

Vogliamo a tal uopo augurarci che si faccia sul serio lo anno prossimo e che Mazara nella sua quinta edizione della biennale Mostra Mercato possa offrire ai visitatori, espositori ed artisti, il suo magnifico lido nella migliore veste.

Armando Romeo

L'angolo di Eva

A cura di M. Adelaide Campobello

La stagione estiva è nel suo pieno. Il caldo è soffocante e la sete irresistibile. Ma pochi sanno che bisogna anche saper bere, se non si vuol rischiare di arrestare lo sviluppo delle calorie indispensabili per una buona digestione e di rovinare lo smalto dei denti specie nel caso di carie incipiente. Mai quindi bere bevande ghiacciate; è bene infatti bere bibite tenuti in fresco in orci di terracotta o in termos.

Ecco dunque qualche ricetta opportunamente studiata per soddisfare un po' i gusti di tutti.

(Le dosi sono calcolate per sei persone).

1) AL POMODORO: *2 kg. di pomodori ben maturi; il succo di due limoni; un pizzico di sedano grattugiato (sale di sedano). Schiacciare i pomodori sino ad ottenere circa 1/2 litro di succo; aggiungere il succo di limone e il sale di sedano - Mescolare accuratamente.*

1) ALLA PESCA: *In 1/2 litro di tè lasciare macerare per qualche ora due pesche tagliate a fetine; aggiungere otto cucchiaini di zucchero, mettere in fresco e quindi servire non dimenticando di mettere in ogni bicchiere (tipo giraffa) qualche fettina delle stesse pesche.*

3) AL LATTE: *1/2 litro di latte, cinque cucchiai da minestra di succo di lampone. Mescolate il latte fresco e il lampone e mettere a raffreddare sino al momento di servire.*

Per le amiche che vengono a trovarci in pomeriggio prepariamo qualcosa che ci varrà i loro complimenti essendo una bibita semplicissima, ma di effetto sicuro: TE' FREDDO: *Fare un buon tè piuttosto forte, aggiungere del succo di limone in ragione di mezzo limone per ogni tazza, la buccia di mezzo limone e due bicchierini di rhum; zucchero tanto quanto basta. Mettere in fresco.*

E' UTILE SAPERE CHE *a dissetarsi con bevande assolutamente ghiacciate si ottiene un risultato assai fugace seguito da un subitaneo ritorno alla sete, difendiamoci dal caldo sì, ma con criterio e buon gusto!*

Abbiamo letto per voi che

.... Per riconoscere il vino colorato, bisogna prendere un po' di mollica di pane, inzupparla nel liquido sospetto e deporla dolcemente su un piatto contenente alcuni millimetri d'acqua. Se il vino è naturale l'acqua non sarà colorata che dopo una mezz'ora circa. In caso di adulterazione, l'acqua si tingerà istantaneamente.

Eva allo specchio

Molte amiche mi scrivono lamentando alcuni inconvenienti della propria pelle. Quello di cui vanno soggette maggiormente le mie amiche più giovani sono i punti neri e la pelle grassa. Carissime, non è assolutamente il caso di avvilirsi, cercate piuttosto di impiastricciare meno che potete il viso con creme il cui potere è quello di irritare ancora di più la vostra pelle delicata! Quello che dovete a tutti i costi fare è un'accurata pulizia a fondo; esistono in commercio dei meravigliosi tonici astringenti, e il sapone allo zolfo è proprio quello che ci vuole per le pelli grasse. Adoperateli dopo aver fatto dilatare i pori neri con il vapore di una pentola in ebollizione e avere strizzato i punti neri delicatamente con le dita protette da ovatta imbevuta di tonico astringente. Ma care, più di ogni altra cosa vi gioverà il meraviglioso sole d'estate e i bagni di mare che penso avrete già iniziato. Buone vacanze, divertitevi!

Nozze

Il giorno 2 luglio 1960 nella Cattedrale di Mazara si sono uniti in matrimonio la sig.na Benita Sinacori e il sig. Armando Romeo nostro collaboratore.

La famiglia de «IL FARO» porge di vero cuore alla novella coppia gli auguri sinceri di un prosperoso e felice avvenire.

Cinquantesimo di Sacerdozio di Mons. di Leo

La Diocesi di Mazara del Vallo celebra sontuosamente il Cinquantesimo di Sacerdozio, il ventesimo di Episcopato ed il decimo di permanenza in Diocesi dell'Eccellentissimo Arcivescovo Mons. Gioacchino Di Leo.

Nel programma, denso di manifestazioni religiose, si alternano le preghiere del Clero, Azione Cattolica, di 500 bambini e di ammalati.

L'oratore di fama mondiale, P. Lisandrini, terrà per tre sere il pergamo in Cattedrale.

La Diocesi offrirà al degnissimo Presule che ha dato intelligenza, cuore, salute per il bene delle anime un Calice d'oro.

Il Calice, simbolo d'amarezza e di lagrime, ben si addice all'operosità di S. E. Mons. Di Leo che da Palermo, come Vicario Generale, a Lanciano e Ortona, come Vescovo, e a Mazara come Arcivescovo, ha profuso le sue energie migliori per la Chiesa.

La famiglia de «IL FARO» porge per l'occasione al beneamato Presule i voti augurali più sentiti.

Attività del Delegato Regionale

In visita all'Ospedale Psichiatrico il Prof. De Rosa assicura la comprensiva collaborazione della Provincia ed elogia il Direttore prof. Tripi ed i suoi collaboratori

Il Delegato Regionale alla Provincia Prof. De Rosa, accompagnato dal Segretario Generale e dall'Ingegnere Capo, ha visitato l'Ospedale Psichiatrico Provinciale.

Accolto dal Direttore Prof. Tripi, dall'economo e dal personale sanitario, ha visitato numerosi reparti, impianti scientifici e laboratori, panificio, pastificio, centrale termica, centrale elettrica, centrale telefonica, cucina, lavanderia, guardaroba, cinema teatro, impianti sportivi, colonia, locali di rappresentanza e studio, cappella.

A tutto il Delegato ha preso vivo interesse, ma soprattutto agli impianti scientifici e all'organizzazione dei servizi sanitari ed economici.

Il Direttore ha segnalato al Delegato la necessità di risolvere urgentemente alcuni problemi, sollecitando specialmente la riapertura della quinta sezione uomini, di recente integrata con la prima elevazione, che consentirebbe il ricovero di altre sessanta ammalati oltre i seicento attuali.

Al termine della visita, durata oltre due ore, il Delegato ha rivolto brevi parole ai presenti, mettendo in rilievo l'alta missione dell'igiene e terapia psichiatrica, secondo la concezione moderna, per il recupero umano e sociale degli infermi di mente.

Il Delegato ha elogiato la opera del Direttore e dei suoi collaboratori, esprimendo la certezza di sempre migliore possibilità ed assicurando la comprensiva collaborazione della Provincia, secondo le prospettate esigenze.

Interessato dal Sindaco di Trapani ha posto allo studio la proposta di istituzione di un Consorzio per l'area di sviluppo industriale

Il Delegato Regionale alla Provincia Prof. Avv. De Rosa, subito appena interessato dal Sindaco di Trapani, ha posto allo studio la proposta di istituzione di un Consorzio per l'area di sviluppo industriale del Trapanese (Confindustria Trapanese).

Attesa l'urgenza di portare a termine l'iniziativa, il Delegato ha convocato telegraficamente la Consulta Provinciale, per sentirne il parere, non soltanto sulla entità degli impegni finanziarj ma anche sulla opportunità sociale ed economica di una adesione formale.

Nella seduta del 1° luglio la Consulta, ascoltata la esauriente relazione del Delegato, ha riconosciuto lodevolissima l'iniziativa ed ha espresso parere favorevole unanime per l'adesione della Provincia al Consorzio, formulando per altro alcune raccomandazioni, nella eventualità che possano essere considerate in sede competente.

In conseguenza di tale positivo parere, la Provincia adotterà quanto prima il necessario provvedimento, per tutto quanto richiesto e frattanto darà la sua adesione di massima per via breve.

La Provincia, nella persona del Suo Delegato Regionale, esprime l'augurio più fervido che l'iniziativa possa conseguire pieno successo e che i voti delle popolazioni possana essere finalmente esauditi, con l'idonea industrializzazione del Trapanese nei vari settori.

O.d.G. del Consiglio Regionale del Sindacato

In agitazione gli ospedalieri

L'anno millenovecentosessanta, il giorno trenta del mese di giugno, presso i locali della C.I.S.L. di Enna si è riunito il Consiglio Regionale della Federazione Italiana Sindacati Ospedalieri congiuntamente alla Segreteria Regionale del Sindacato Dipendenti ECA, sotto la presidenza del Segretario Generale della U.S.P. di Enna, Rag. Cristofaro Gallina;

Richiamato il precedente verbale votato dal III Congresso Regionale degli Ospedalieri congiuntamente alla Segreteria Regionale del Sindacato Dipendenti ECA col quale tra l'altro si richiedeva la estensione della *indennità accessoria* ai predetti dipendenti;

Udita la relazione della Segreteria Regionale in ordine ai contatti avuti con le competenti autorità regionali;

Veduto il verbale dell'AROS del 27-6-1960 che testualmente si trascrive:

«L'Assemblea dell'AROS, nella riunione del 27 giugno 1960 presso l'Ospedale Civico di Palermo, udita la relazione del Presidente sulla richiesta avanzata dagli Ospedalieri aderenti alla CISL in merito alla indennità accessoria;

Ritenuto che oggi un esame della materia è inibito — oltre che dalle condizioni economiche degli Ospedali — anche dall'accordo Sindacale 26-6-59 nel quale è inserita, come è noto la seguente clausola: il presente accordo tiene conto di tutti i miglioramenti economici fino ad oggi concessi ai pubblici dipendenti, pertanto le Organizzazioni sindacali si impegnano a non avanzare richieste di miglioramenti sotto qualsiasi forma, se e fino a quando non intervengano disposizioni legislative che contemplino concessioni di nuovi miglioramenti economici per la generalità dei dipendenti statali;

DELIBERA

rinviare e rimettere l'esame della richiesta sulla indennità accessoria avanzata dal Sindacato aderente alla FISO in campo nazionale».

Veduto l'art. 31 della legge 17-7-1890 n. 6972 e successive modifiche e che testualmente si trascrive: «E' data facoltà al Governo del Re di emanare apposite norme regolamentari per disciplinare lo stato giuridico ed economico degli impiegati e salariati della IPAB, tenendo presente, in quanto possano trovare occupazione, le norme in vigore per gli impiegati, gli agenti e i salariati della Provincia e dei Comuni».

Il consiglio regionale della Federazione Ospedalieri e la segreteria regionale del Sindacato Dipendenti ECA dopo ampia discussione ad unanimità di voti;

DELIBERA

1) — di proclamare lo sciopero generale delle categorie a decorrere dal primo turno del 4 luglio p. v. per la durata di 24 ore;

2) — interessare l'intervento del Presidente della Regione a volere convocare le parti per una pronta e definitiva risoluzione della vertenza;

3) — mantenere lo stato di agitazione delle categorie riservandosi altresì ogni ulteriore azione sindacale da effettuarsi comunque entro il prossimo mese di luglio;

4) — dare diffusione del presente deliberato tramite la stampa cittadina e con manifesti murali.

La Città di Marsala Socio d'onore dell'Ass. Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra

Mentre andiamo in macchina apprendiamo che su proposta del generale cieco di guerra **Marceca F. Paolo**, Delegato Regionale per la Sicilia, il Comitato Centrale dell'A.N.M.I.G. nella seduta del 2 c.m. ha acclamato la Città di Marsala socio d'onore per l'eroico comportamento tenuto dalla sua popolazione sotto la spietata offessa delle armi nemiche e per le gravi distruzioni patite nell'ultimo conflitto.

Da Castellammare del Golfo

Gli sviluppi della crisi comunale

Il Direttivo della D.C. di Castellammare ha esaminato nella seduta del 30-6-1960 gli ultimi sviluppi della lunga crisi amministrativa. Dopo aver ascoltato una dettagliata relazione del Segretario politico e Capo Gruppo Consiliare Dott. Camillo Colomba, il Direttivo ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Direttivo della D. C. sentita la relazione del Segretario politico e Capo Gruppo Consiliare Dott. Camillo Colomba approva alla unanimità lo atteggiameno del gruppo democristiano che fedele al mandato ricevuto dagli elettori, con alto senso di responsabilità e fedeltà agli ideali democratici ha mantenuto un'opposizione lineare e costruttiva. Constatato che i dissensi interni e le dimissioni a catena hanno determinato lo sfaldamento della maggioranza eletta con la lista civica e che pertanto l'attuale amministrazione non rappresenta più la volontà popolare; Ritenuto che è dovere della D. C. salvaguardare, in ottemperanza ai principi democratici, la volontà del corpo elettorale; Invita i propri consiglieri a rassegnare le dimissioni onde sia rimessa all'elettorato la scelta dei suoi nuovi amministratori».

Da un attento esame del su citato ordine del giorno risulta in modo inequivocabile quanto sereno e coerente sia stato l'atteggiamento assunto dai consiglieri D. C. in un momento di si grande confusionismo politico che ha paralizzato la vita amministrativa del nostro Comune. Certamente non è stata una lotta facile quella condotta dagli uomini della D.C. che coerenti con l'impostazione da loro data alla passata campagna amministrativa, si sono battuti con il fine ultimo di accelerare lo sgretolamento della lista civica già di per se stessa poco omogenea, scaturita come era da una ventata di qualunquismo e di dilettantismo politico. La data del 9 novembre del '58 deve essere ricordata con particolare attenzione da tutti i cittadini castellammeresi che con il loro suffragio hanno determinato la vittoria di una lista improvvisata. Chi assume delle cariche pubbliche deve ricoprirle con la coscienza doverosa di metterle al servizio degli interessi collettivisenz airretirsi in mezzucci personali che quanto meno hanno il potere di distogliare i preposti al governo della cosa pubblica dai doveri che quella carica loro impone. Deve ancora il 9 novembre ricordare ai nostri concittadini che non si può dar credito ad una lista raccogliticcia senza correre l'alea di essere bruciati dalla stessa sete di novità che il più delle volte determina queste situazioni,specialmente quando sul gioco di un gruppo di cittadini animati di buona volontà, si inseriscono le manovre di uomini di sinistra maestri nell'arte di pescare nel torbido e specializzati nel creare situazioni caotiche con lo scopo non di fare gli interessi degli amministrati ma gli interessi personali e di partito. Oggi che gli uomini della D. C. si sono trovati a seguito della loro ferrea e costruttiva opposizione, nella possibilità di determinare lo scioglimento di questa monca amministrazione comunale hanno sentito il dovere di rimettere il mandato nelle mani di chi questa situazione di fatto ha determinato: il popolo, il quale, forte dell'esperienza del passato sicuramente non ripeterà gli errori di ieri, ma saprà dare il suffragio a chi si è sempre battuto e continuerà a battersi negli esclusivi interessi degli elettori.

Mario Barbara

Ci scrive l'U. V. A. M.

Al momento di andare in macchina ci perviene uno espresso del Presidente dell'U.V.A.M. circa il nostro articolo pubblicato nel numero scorso dal titolo Vivo malumore tra i viticultori.

Ritorneremo sull'argomento nel prossimo numero.

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio, fondi rischi e di garanzia: L. 33.949.225.992
Presidenza e Direzione Generale in Palermo

Sedi in AGRIGENTO - BOLOGNA - CALTAGIRONE - CALTANISSETTA - CATANIA - ENNA - FIRENZE - GENOVA - MESSINA - MILANO - PALERMO - RAGUSA - ROMA - SIRACUSA - TERMINI IMERESE - TORINO - TRAPANI - TRIESTE - VENEZIA

Succursali in MARSALA e PALERMO

204 Agenzie

Uffici di Rappresentanza:

LONDRA - 1, Great Winchester Street
MONACO DI BAVIERA - Theatinerstrasse, 23/1
NEW YORK - 37, Wall Street
PARIGI - 62, Rue La Boétie

Filiale all'Estero:

TRIPOLI d'Africa

Forme speciali di credito attraverso le seguenti Sezioni:

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO
SEZIONE DI CREDITO FONDIARIO
SEZIONE DI CREDITO MINERARIO
SEZIONE DI CREDITO INDUSTRIALE
SEZIONE AUTONOMA PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE E DI IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITA'

Le cartelle fondiarie 5% del Banco di Sicilia, garentite da prima ipoteca sopra beni immobili, rappresentano uno dei più sicuri e vantaggiosi investimenti.

Corrispondenti in tutte le piazze d'Italia e nelle principali del mondo

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA

★ FARO SPORT ★

Il nuovo direttivo del Trapani presto inizierà i suoi compiti

Un nuovo trio di attacco ben qualificato, da innestare nella vecchia formazione, basterà a dare alla squadra maggiore efficienza

Sportivi e tifosi cittadini lavorano di fantasia, rivelando un certo senso di ansietà, preoccupandosi per quella che sarà la nuova formazione della squadra cara impegnata nel nuovo campionato.

E' evidente che la nuova formazione non sarà che la vecchia, riveduta e corretta, perchè a cambiarla diciamo radicalmente non ci sarebbe proprio molto da esser contenti. L'ultima Assemblea del Trapani che ha voluto il Dr. Aldo Bassi con larghissimi consensi alla guida del massimo sodalizio sportivo cittadino, ha anche eletto altri ventiquattro nomi che formeranno un brillante complesso di dirigenti. Essi sono il Dott. Girolamo Marchello, il Cav. Alberto Caruso,il Prof. Giuseppe Cavasino, il Cav. Giuseppe Di Marco, il Dott. Giuseppe Garaffa, il Sig. Giuseppe Mazzara, l'Avv.to Ettore Gentile, il Sig. Spartaco Costantino, il Prof. Avv. Corrado De Rosa, l'avv. Eros Costa, il Notaio Giuseppe Di Vita, l'insegnante Giuseppe Valenti, l'on. Nino Marino, il G. Uff. Stefano Fontana, il Dott. Luciano Daidone, il Sig. Vito Saluto, il Dott. Tonino D'Alì, il geometra Domenico Saccaro, il Dott. Nello Piacenino, il Sig. Totò Minore, il Sig. Andrea Azzaro, l'ing.Aldo Aula, il Cav. Carmelo Solina, il Dott. Alessio Accardo. Come si vede, mai un complesso di uomini così qualificati è venuto dalle libere elezioni di una Assemblea del Trapani. E per tanto sportivi e tifosi di questa gloriosa casacca granata cittadina possono esser sicuri che il nuovo Trapani non sarà inferiore all'edizione precedente. Ci si domanda in giro se Nardi ad esempio ritornerà ancora. La ansia è legata al fatto che la ala destra della scorsa stagione ha recentemente debuttato in Coppa Europa nelle file della sua società, il Bologna, nell'insolito ruolo di ala... sinistra. Ma questo amici sportivi è un problema che riguarda i dirigenti e lo allenatore Dugini il quale naturalmente farà del suo meglio per riavere la conferma dal Bologna. La pratica Bologna riguarda anche il mediano Nerozzi che, il Trapani farà del suo meglio per riavere appunto per il principio di non ritoccare, che al minimo, la formazione che l'anno scorso ha riportato in campionato la lusinghiera pagella espressa dalla classifica.

Noi siamo per la vecchia formazione, per gli elementi di rincalzo che già il Trapani ha lanciato lo scorso anno, cioè i Caramanno,i Tranchina. Le novità le vorremo, naturalmente nel ruolo di titolari, nella linea di punta, al centro. Venga o no Magheri di cui si dice in giro il probabile ritorno; ritorni o no Zucchinali (di cui si dà per certa la cessione ad una Società, adriatica), ritorni o meno Nardi per le ragioni già accennate, il Trapani dovrebbe presentare un trio di attacco nuovo di zecca da innestare fra le ali Nardi e Zucchinali, possibilmente. Il Merendino (che dovrebbe essere meglio curato, perchè può ancora dar molto), il Castaldi (che deve esser meglio tenuto in pugno perchè dia il rendimento migliore e lui di classe ne ha da vendere.. sempre che non gli manchi la condizione atletica) qualche altro e fra questi in prima posizione Visentin, si dovrebbero in partenza considerare delle valide riserve, dei pronti rincalzi. E naturalmente il nuovo trio, dovrebbe esser composto da atleti qualificati. Questo sforzo il Trapani deve fare se vuole mantenere le sue posizioni e se vuole guadagnare delle altre, in un campionato che sarà certamente più difficile di quello precedente. Naturalmente non vogliamo sognare un campionato vittorioso: però si ha il dovere di battersi per una affermazione che superi la precedente. Per raggiungere i suoi obiettivi, dunque, il Trapani dovrà mantenere al massimo la sua struttura già collaudata pensando a metter su un trio che comprenda un n. 9 di punta che faccia i gol e che sappia orchestrare il gioco; due interni che sappiano creare e cucire il gioco, che sappiano far lavorare le ali, che siescano a creare per il centro le azioni da rete, che riescano a dar vita, con i mediani laterali, a quel gran lavoro creativo da affidare alle conclusioni del centrattacco e delle ali, di preferenza.

Questo è il nostro suggerimento che, regaliamo allo amico Dugini al quale auguriamo le migliori soddisfazioni.

Andrea Castellano

Lombardo Angotta Commissario dello Sport Club di «Marsala»

Il mondo sportivo marsalese è stato in questi giorni a rumore per la decisione del Prsidente del sodalizio lilibeno Prof. Antonino Lombardo Angotta di lasciare la direzione della società e dare ad altri il pesante fardello di dirigere le fila azzurre.

Molto tempo fa il Prof. Lombardo aveva espresso al Consiglio direttivo il desiderio di lasciare volontariamente la direzione.

L'organo dirigenziale del sodalizio, appresa la determinazione, nominò una commissione di maggiorenti per invitare il dirigente azzurro a recedere dal suo proposito.

Le stesse pressioni esercitarono i fideiussori che a mezzo del Presidente Francesco Anca pregarono il Prof. Lombardo a rimanere ancora un altro anno in carica.

Irremovibile nella sua decisione il Prof. Lombardo confermò la sua volontà nel corso dei lavori della assemblea generale dei soci che si è svolta nei locali del Giardino d'infanzia, gentilmente concessi. m

Aperta la crisi, seguirono il rinunciatario dirigente tutti i vecchi consiglieri dello S. C. Marsala, dal vice presidente Cav. Giovanni Spanò Genna ad Ignazio Bertolino, dall'Amministratore Nino Giacalone ai sindaci revisori.

Scaduto il termine della presentazione delle liste il Venerdì pomeriggio si ebbe la sorpresa di riscontrare che i cosidetti critici, quelli che in ogni paese avanti ad un bicchiere di birra pontificano sulle formazioni e sugli orientamenti dirigenziali,non presentarono una lista di candidati completa, limitandosi a 12 candidature su 21 e lasciando scoperti gli incarichi principali di Presidente, Vice Presidente, Cassiere, Amministratore e Segretario.

Di fronte a questo forfaittario atteggiamento della presunta opposizione la Commissione elettorale, con regolare verbale ha invitato il Presidente a sospendere le elezioni ed a convocare l'assemblea generale dei soci.

Qui si è registrata la seconda sorpresa: tutti, gli opposiori si sono trasformati in sostenitori della candidatura alla Presidenza del Prof. A. Lombardo Angotta.

Si temette molto sulle possibilità che il Marsala sopravvivesse e tutti hanno dato atto che solo la vecchia direzione ed in modo particolare il vecchio presidente potevano assicurare alla città di Marsala una squadra funzionale e degna delle tradizioni del sodalizio azzurro.

Coloro che più avevano criticato più esaltavano l'opera dei dirigenti uscenti, il secondo posto in classifica generale fu considerato un risultato di massimo rilievo (come in effetti è stato), si disse bene di tutto e di tutti e le critiche si trasformarono in lodi.

Era il trionfo di chi aveva detto che criticare è facile, ma operare è molto difficile e che avendo posto gli oppositori fasulli davanti alle loro responsabilità ed alla possibilità di prendersi loro «il potere sportivo» aveva scoperto che i critici non avevano saputo fare altro che presentare una lista incompleta e con tanto di vuoto nei quadri principali.

Il Prof. Tommaso Giacalone metteva in evidenza questi errori affermando che era stata prospettata la possibilità di prendere altri in mano le redini dello S. C. Marsala e questi, abili a parole, ma non a fatti, avevano dimostrato incapacità dirigenziale, per cui era giusto domandarsi se per le loro mene valeva la pena mettere a repentaglio la vita dello S. C. Marsala.

Invitava quindi il Prof. Lombardo a recedere dal suo proposito per il bene dello S. C. Marsala, al quale ha dedicato 8 anni raggiungendo ambiti successi.

A questo punto il Prof. Lombardo si dichiarava disposto ad accettare ponendo precise condizioni che l'assemblea, in fase «miele» ha approvato ad unanimità e per acclamazione generale.

La completa vittoria ottenuta non ha fatto montare ad alcuno la testa. Anzi ha avuto l'effetto di rendere gli attuali dirigenti ancor più comprensivi.

Al momento in cui scriviamo sono state svolte tre sedute della consulta che collabora il Presidente, unico responsabile.

Argomenti all'O. d. G. sono stati l'allenatore e la campagna acquisti, che si articolerà quest'anno in quattro soli elementi.

Siamo in proposito in possesso di alcuni elementi che sveleremo nel corso della prossima edizione.

Possiamo assicurare i nostri lettori che le informazioni saranno complete e di prima mano.

Lenida Nilo

Il Referendum de «Il Faro»

Intoccabili De Dura, Ancillotti, Nerozzi e Cavallini

Le opinioni degli appassionati trapanesi circa la formazione del Trapani edizione 1960-61, almeno in base alle schede pervenuteci fin ad oggi, considerano intoccabili De Dura, Ancillotti, Nerozzi e Cavallini.

Mentre ci riserviamo di far conoscere fra qualche numero il risultato finale anticipiamo che le opinioni risultano le seguenti:

Portiere: il 50 per cento delle schede sono per Recchia della Salernitana, il 35 per cento per Tuniz del Pescara e soltanto il 10 per cento per la riconferma di Gridelli.

Terzini: Tutte le schede sono per De Dura ed Ancillotti e nessuna segnala atleti da acquistare.

Mediani: Tutte le schede portano i nomi di Nerozzi e Cavallini mentre per il centro mediano vengono segnalati: 25 per cento Casoni del Bagheria, 15 Stefanelli del Cagliari, 15 Tonegutti della Anconitana, il 30 per cento è per la riconferma di Bartolini ed il 10 per cento è per Caramanno.

Attaccanti: il 25 per cento sono per la conferma di Nardi e Castaldi mentre il 28 per cento per Zucchinali. Vengono poi segnalati diversi nomi tra cui, con maggiore insistenza, Ciccolo del Messina, Lenzi ed Ardit del Cosenza, Patino e Storniolo del Foggia, Turatti del Pisa, Lo Galbo del Bagheria, Magistrelli del Milan, Barbato del Crotone.

Allenatore: Tutte le schede, evidentemente sotto l'influenza dell'accordo già raggiunto tra allenatore e il Trapani, portano il nome del sig. Dugini.

Il nuovo Trapani visto da .....

1 Gridelli	(.....)	(squadra .....)	(squadra .....)
2) De Dura	(.....)	(squadra .....)	(squadra .....)
3) Ancillotti	(.....)	(squadra .....)	(squadra .....)
4) Nerozzi	(.....)	(squadra .....)	(squadra .....)
5) Bartolini	(.....)	(squadra .....)	(squadra .....)
6) Cavallini	(.....)	(squadra .....)	(squadra .....)
7) Nardi	(.....)	(squadra .....)	(squadra .....)
8) Castaldi	(.....)	(squadra .....)	(squadra .....)
9) Magheri	(.....)	(squadra .....)	(squadra .....)
10) Merendino	(.....)	(squadra .....)	(squadra .....)
11) Zucchinali	(.....)	(squadra .....)	(squadra .....)
Allenatore	(.....)	(squadra .....)	(squadra .....)

Coloro che segnaleranno almeno un nominativo che poi sarà acquistato dal Trapani riceveranno il nostro giornale gratuitamente per un anno. La Direzione studierà la possibilità di sorteggiare anche eventuali altri premi sempre fra coloro che segnaleranno un nome di giocatore che poi sarà acquistato dal Trapani.

Smagliante l'edizione Trapanese della S. Pellegrino

Una smagliante edizione è stata la prova nazionale di selezione della S. Pellegrino Sport disputatasi a Trapani legata alla bella organizzazione della Velo-Trapani. La interessante corsa ciclistica libera ai dilettanti delle due categorie ha avuto al «via» solamente 29 partenti per il fatto che i rappresentanti della Sicilia orientale hanno disertato la gara interessati ad altre manifestazioni domenicali disputatesi a Vittoria e a Paternò. Ciò non è riuscito ad ogni modo a togliere interesse eccessivo alla prova della Velo-Trapani che ha avuto uno svolgimento dei più interessanti ad un finale a... due voci, cioè con la volata di Sciortino e di Mancuso senz'altro i protagonisti migliori dell'edizione trapanese della S. Pellegrino Sport, sagra dei dilettanti.

Fin dall'inizio non è mancata l'iniziativa dei migliori perchè già a Milo Sciortino, Tranchina, Mulè, Miceli hanno forzato l'andatura per determinare un distacco. Dopo Fulgatore dal gruppo già privo dei migliori s'è staccato Salato ansioso di mettersi in evidenza e di associarsi ai fuggitivi. Con Sciortino e compagni dunque, Salato si appresta alla prima e più interessante salita: quella di Domingo. Dopo, si fila verso Alcamo. Sulla salita fora Salato e Sciortino conduce forte per farsi luce e per raccogliere ad Alcamo gli applausi e per aggiudicarsi il primo traguardo volante.

Siamo così a cavallo dei primi 55 Km. della corsa. Il gruppo di testa ospita il rientrante Salato; dietro arrancano Longo, Tranchina, Mancuso e qualche altro. Siamo vicino a Castellammare: lì c'è ancora un traguardo volante e quindi Sciortino si impegna sui pedali per farlo suo, da buon... dilettante che bada alla corsa ed anche ai premi in denaro. Ci avviciniamo a Custonaci, dopo aver superato Balata e bivio Lentina. A Custonaci Mulè cede: sono in testa, nell'ordine, Sciortino, Longo, Mancuso, ai quali si aggiunge Salato reduce... da una seconda foratura. Insegue Bellja che precede un gruppo comprendente Liotta, Grasso, Ferraro, Tranchina, Miceli e qualche altro. Si fila verso il bivio di Valderice e la corsa pare abbia detto già sul valore dei contendenti dando precise indicazioni sulle probabilità dei migliori in gara.

Sciortino e Mancuso dànno forte sui pedali e si liberano di Longo. I due a forte andatura filano d'accordo verso S. Andrea seguiti a distanza da Salato il quale non fa mistero delle sue ambizioni. A metà del tratto che porta a S. Andrea, Mancuso si appieda per incidenti alla macchina: è un colpaccio della sorte. Sciortino non... si addolora di certo: anzi innesta la marcia migliore e giù a pieni pedali verso il traguardo. Tutto solo egli fila verso Valderice dove l'accoglie l'incoraggiamento della folla sparsa ai lati della strada. Riprende Mancuso che associato a Salato tentano il ricongiungimento che non sarà per nulla una facile fatica. Verso Trapani, Sciortino fila ad andatura sostenuta impegnato a raccogliere il frutto della sua ardente prestazione domenicale. Mancuso riuscirà malgrado tutto ad avvicinarsi sempre più al più fortunato Sciortino cosicchè al traguardo i due finiscono vicinissimi e con lo stesso tempo di ore 3,29 che avvalora la loro media rispettabile.

Così la classifica:

1) Sciortino Giuseppe che copre i 130 Km. della gara in ore 3,29, media Km. 35,311, 2) Mancuso Salvatore con lo stesso tempo, 3)Salato Filippo a 3', 4) Longo Antonio a 5', 5) Liotta Ignazioa 6' .Questi cinque corridori andranno a rappresentare la Sicilia nella fase nazionale che si correrà a Firenze.

Seguono nell'ordine: 6) Grasso Paolo, 7) Bellia Giuseppe, 8) Ferraro Benedetto, 9) Tranchina Simone, 10) Miceli Vito, 11) Renda Francesco, 12)Di Maggio Pietro, 13) Di Dio Giuseppe, 14) Salomone Antonino, 15) Di Lorenzo Vito, 16) Pedone Filippo.

Michele De Vincenzi
Direttore Responsabile
Giuseppe Novara
Redattore Capo

Reg. Trib. di Trapani in data 1 Aprile 1959 n. 64.

Trapani, Arti Grafiche G. Corrao

Continuazioni dalle pagine terza e quarta

I Fratelli Sant'Anna

(segue dalla terza pag.)

vano fatto le Squadre dei Sant'Anna, sloggiandole da 3 barricate e facendoli sbardare, ma appena il Capitano Piva, dei Mille, và ad avvertire Garibaldi al Quartier Generale, il Duce dei Mille si alza e con Türr, raccogliendo una cinquantina di Camice Rosse, «picciotti» ed anche varii civili palermitani, assale di fianco il nemico e lo mette in piena rotta.

Il Generale borbonico Lanza, visti inutili gli sforzi per ripigliare quelle posizioni, fa cessare il fuoco ed il 30 Maggio chiede l'armistizio.

Il 13 Giugno Garibaldi scioglieva le Squadre Siciliane ed organizzava il Corpo Volontario. I Fratelli Baroni di Sant'Anna vennero nominati Colonnelli di Cavalleria, con l'incarico di costituire 2 Battaglioni di volontari, il 2° Cacciatori dell'Etna comandato da Giuseppe, che arruolava alla Caserma dei 4 Venti al Molo, il 1° Battaglione comandato da Stefano, pur essendo Governatore di Alcamo, e di ciò che parla il Generale La Masa.

Quante lotte, quanti pericoli, quanti caduti e feriti per la Santa Causa!

Ma, finalmente, la bella, fascinosa capitale della«Conca d'Oro» la Millenaria Palermo è libera ed il popolo, esultante, festeggia la Libertà come il dono più grazioso che Dio ed i Prodi Volontarii e «Picciotti» Garibaldini ed il popolo tutto hanno dato alla Terra di Glorie e di Civiltà!

E, dopo un po' di sosta e di riposo, il Biando Duce dei Mille, Garibaldi, continuerà la sua meravigliosa opera, che da Milazzo alla Calabria ed al Volturno, darà la Libertà alle popolazioni schiave di un aborrito regime, illegale e malsopportato!

Camera Commercio

(segue dalla 4ª p.)

cessario alle trasformazioni con lunghe ratizzazioni e senza discriminazioni;

7) incrementare i fondi destinati a contributi per i lavori previsti dalla legge «31» ed agevolare in tutti i modi l'occupazione della mano d'opera.

Sappiamo che la realizzazione di tali fini richiede, oltre che tempo, vasti impieghi di mezzi finanziari, ma non v'ha dubbio che gli stessi debbono considerarsi i presupposti necessari ed indispensabili perchè l'agricoltura isolana possa decisamente avviarsi verso un migliore domani.

Altro problema che interessa pure tutta l'agricoltura siciliana è quello della pressione fiscale.

E' assolutamente necessario che il carico tributario sia notevol-

Tenuto conto della produzione unitaria limitata e dell'ancor più limitato reddito unitario, specie in rapporto alle altre regioni appare necessario:

1) la revisione degli estimi catastali;

2) la abolizione delle supercontribuzioni o per lo meno contenimento di esse entro i limiti stabiliti nelle provincie dell'alta Italia;

3) riduzione del reddito agrario.

Per quanto si attiene ai contributi unificati, sgravio totale nei confronti degli agricoltori e pagamento degli stessi con il gettito delle royalytes del petrolio, e miglioramento dell'assistenza ai lavoratori agricoli in guisa da adeguarla a quella delle altre categorie.

Tutto ciò premesso, può senz'altro procedersi alla ricerca ed alla conseguente determinazione dei mezzi che si ritengono più idonei per una valida e permanente tutela della produzione agricola della provincia di Trapani, tenute presenti, naturalmente, le peculiari caratteristiche dell'ambiente.

Ed allora tali mezzi possono sinteticamente così riassumersi:

1) incrementare le ricerche di genetica nel campo dei grani duri, e regolamentare la fabbricazione delle paste alimentari vietando l'uso a tal fine di graniti, semolini e altri sfarinati di grano tenero anche al fine di non metterci in condizione di inferiorità con l'estero. Favorire le ricerche alimentarjstiche concernenti i grani duri siciliani e loro derivati;

2) difesa del settore viti-vinicolo con provvedimenti radicali e non con i soliti interventi di emergenza, considerando che la crisi che travaglia il settore è crisi di sotto consumo;

3) rilancio della coltivazione del cotone con apposito strumento legislativo sia regionale che nazionale;

4) difesa del settore orticolo mediante la costruzione di stabilimenti per la trasformazione e la conservazione dei prodotti orticoli attraverso Consorzi tra produttori, l'agevolazione dei trasporti rapidi ed adeguati per i prodotti freschi e la propaganda per un maggior consumo di essi;

5) agevolare con tutti i mezzi la realizzazione di opere di miglioramento fondiario snellendo le attuali procedure burocratiche;

6) agevolare l'incremento del settore zootecnico accelerando le ricerche idriche sì da consentire l'allevamento del bestiame anche nel periodo estivo;

7) incrementare la costruzione di nuove cantine sociali e l'ampliamento di quelle esistenti;

8) sollecitare l'impianto di stabilimenti destinati alla lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli;

9) spingere la costituzione di Cooperative o Consorzi di secondo grado tra quelli già esistenti, che dovrebbero indirizzare la loro attività alla tipicizzazione dei prodotti, gestire centrali del vino ecc.

Per quanto si attiene agli intendimenti del Governo Regionale in materia di difesa dei prodotti agricoli siciliani, siamo in linea di massima, favorevoli ad essi, ed in particolare a tutte quelle norme che tendono a facilitare lo sviluppo della cooperazione.

Per ciò che riguarda la destinazione tecnica del contributo, si ritiene opportuna una formulazione quanto più larga possibile della sfera di influenza delle agevolazioni, delle opere di stretta pertinenza fondiaria ed infrastrutturale fino alla spesa per acquisto di aree per la costruzione degli impianti, ecc.

Particolarmente utile sembra la crazione di un idoneo organismo di finanziamento che assuma il rischio e la garenzia del credito alla cui Direzione partecipano rappresentanti delle categorie agricole interessate.

La concessione del credito deve essere, naturalmente, facilitata al massimo a mezzo di opportune norme: gli anticipi non dovrebbero essere inferior al 60%.

Infine appare opportuno altresì un concorso fisso alle spese di trasporto dei prodotti finiti *oltre lo Stretto*, qualunque sia la forma di spedizione, così come appare oltremodo necessario agevolare in tutti i mod l'acquisto di macchine ed attrezzi agricoli anche da parte dei noleggiatori.

Nel settore delle macchine è indispensabile un opportuno dosaggio de contributi che possa riparo alle condizioni di inferiorità in cui si trova l'agricoltura siciliana nei confronti delle altre regioni, per il fatto che le condizioni geo-topografiche e pedologiche dell'Isola impongono nell'acquisto delle macchine motrici un notevole maggior onere dovuto — a parità d'impiego — alla maggior potenza richiesta ed alle necessità delle cingolature, che fa riscontro un minore ricavato causato dalle scarse produzioni unitarie.

Formazione Professionale

(segue dalla terza pag.)

bilancio e il credito viene operato tra gli amministrati del singolo ente. *Il fondo di rotazione* può essere altresì istituito ad iniziativa e cura delle Camere di Commercio di Istituti di Credito di Diritto Pubblico, di Associazioni fra imprenditori e prestatori di opera di Enti e di Istituzioni pubbliche e private.

Gli operatori del *fondo di rotazione* con operazioni in vigore di credito scolastico partecipano al governo della scuola, il che costituisce la migliore garanzia morale e sostanziale circa l'amministrazione del fondo. Essi, ancora, beneficiano per le proprie attività tradizionali o sperimentali, di prestazioni tecniche lavorative, da parte dei rispettivi beneficiari del credito, relative alle attività operative previste dagli istituti della scuola.

Per la conocessione del credito per determinare il periodo di durata e di ammortamento di esso, nonchè la entità della quota unitaria, gli operatori del Fondo di rotazione dovranno segnalare in tempo utile alla scuola le richieste locali con l'indicazione del corso desiderato ai fini della disponibilità dei posti. Similmente chi intende usufruire del credito scolastico del Fondo di rotazione per la formazione professionale dovrà farne richieste in tempo utile, ai fini degli accertamenti psicotecnici, alla scuola.

I prospetti che seguono sono stati redatti sulla base di una unità di 100.000 lire.

L'alunno frequenterà i corsi di qualificazione per uno o due anni ed avrà un anno di moratoria per la restituzione, in attesa di poter essere occupato.

L'Ente verserà a scalare, 400 mila lire in 6 anni, nel caso di corsi annuali, e 500.000 lire in 4 anni nel caso di corsi biennali.

Sarà consigliabile far pagare un piccolo interesse al fine di coprire l'eventuale lieve svalutazione monetaria.

PROSPETTO PER CORSI ANNUALI

Esposizione	Recupero
1 anno L. 100.000	———
2 anno L. 100.000	———
2 anno L. 80.000	L. 20.000 (1 alunno)
4 anno L. 60.000	L. 40.000 (1 e 2 al.)
5 anno L. 40.000	L. 60.000 (1, 2 e 3 al.)
6 anno L. 20.000	L. 80.000 (1, 2, 3 e 4 al.)
7 anno ———	L. 100.000 (1, 2, 3, 4 e 5 al.)
8 anno ———	L. 100.000 (2, 3,4,5 e 6 al.)
9 anno ———	L. 100.000 (3, 4, 5, 6 e 7 al.)

PROSPETTO PER CORSI ANNUALI

Esposizione	Recupero
1 anno L. 100.000	———
2 anno L. 100.000	———
3 anno L. 100.000	———
4 anno L. 80.000	L. 20.000 (1 alunno)
5 anno L. 60.000	L. 40.000 (1 e 2 al.)
6 anno L. 40.000	L. 60.000 (1, 2 e 3 al.)
7 anno L. 20.000	L. 80.000 (1, 2, 3 e 4 al.)
7 anno ———	L. 100.000 (1, 2, 3, 4 e 5 al.)
8 anno ———	L. 100.000 (2, 3, 4, 5 e 6 al.)

L'Operatore del Fondo potrà sempre sospendere l'invio di nuovi elementi, recuperando così, entro il 6° od il 7° anno, tutte le somme erogate.

Le cifre ipotizzate non sono assai lontane dalla realtà generale. S'è parlato di ipotesi a titolo cautelativo poichè i conteggi vanno fatti caso per caso. Questi rapporti finanziari vanno maturalmente regolamentati in un contratto tipo da sottoscrivere dai tre contraenti: l'ente anticipatore, il soggetto presentato responsabili diretto, la scuola come terzo e come garante morale.